

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	26/03/2019	7	La benedizione dall'elicottero alla popolazione terremotata di Amandola <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	26/03/2019	8	Stop alla raccolta delle macerie Marche nel caos = Stop alla raccolta delle macerie nuovo terremoto nelle Marche <i>Chiara Gabrielli</i>	5
AVVENIRE	26/03/2019	8	Tre scosse sconvolsero 4 regioni <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	26/03/2019	8	Io, sindaco con le mani legate, non ho più risposte per i miei cittadini <i>Chiara Gabrielli</i>	8
AVVENIRE	26/03/2019	8	La rimozione in numeri e il "popolo" senza casa <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO	26/03/2019	12	Intervista a Sergio Costa - Troppi incendi, è un attacco al sistema interventi come nella Terra dei fuochi <i>Redazione</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	26/03/2019	9	Cerroni è dispiaciuto Ma l'immondizia tornerà a Malagrotta <i>Redazione</i>	12
SOLE 24 ORE	26/03/2019	12	Le città e il clima che cambia: il rischio si chiama siccità <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA INSERTO	26/03/2019	13	Da Fabriano all'Aquila tra le ferite del sisma quattordici tappe con lo sprint della rinascita <i>M.g.</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/03/2019	1	Incendio sul Monte Zatta, in provincia di Genova <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/03/2019	1	I cambiamenti climatici prima causa di migrazione dal Sahel all'Italia <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Ambiente, Smog: trend in diminuzione per i principali inquinanti - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:1 <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Siria, esonda il fiume Tigri: chiuso il valico con il Kurdistan - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:15 <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Adotta un bosco, Coldiretti Veneto: agricoltori ad Asiago - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:1500); <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Maltempo, vento in Lombardia: rami sui binari della Milano-Chiass - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout: <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Maltempo, raffiche vento a 120 km/h: ferite 2 donne nel comasco - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:15 <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Perturbazione in arrivo dal Nord Europa: "Il maltempo atteso come una manna dagli agricoltori" - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes: <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Incidenti in Montagna: ancora senza esito le ricerche dei 2 dispersi in Val Grande - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,event <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	25/03/2019	1	Esplosione in impianto chimico in Cina: il bilancio delle vittime sale a 78 - Meteo WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false <i>Redazione</i>	25
ansa.it	25/03/2019	1	Dalle alghe la spia delle piante contro la siccità - Terra & Poli <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	25/03/2019	1	Costa, meno incendi in Terra dei Fuochi, ma aspettiamo l'estate - Inquinamento <i>Redazione Ansa</i>	27

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2019

ansa.it	25/03/2019	1	Maltempo: Fugatti, a Dimaro sarà acquisita area devastata - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	25/03/2019	1	Tempo ancora ventoso, niente piogge - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	25/03/2019	1	Gli agricoltori tornano a Castelluccio di Norcia - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	25/03/2019	1	Agricoltori tornano a Castelluccio - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	25/03/2019	1	Dispersi Val Grande, senza esito ricerche - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	32
askanews.it	25/03/2019	1	Maltempo, Coldiretti: pioggia attesa contro siccità <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	25/03/2019	1	Meteo, torna il freddo da lunedì 25 marzo: temporali e temperature in calo fino a mercoledì <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	26/03/2019	1	Cogoleto, mega incendio nel ponente genovese: sfollati, scuole chiuse, A10 bloccata <i>Redazione</i>	35
liberoquotidiano.it	25/03/2019	1	Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento <i>Redazione</i>	36
liberoquotidiano.it	25/03/2019	1	Maltempo: assessore veneto, `pronti a mettere a punto nostro sistema allerta e previsione piene` (2) <i>Redazione</i>	37
quotidiano.net	25/03/2019	1	Previsioni meteo, scatta l'allerta. Imminente burrasca, neve in collina - Meteo <i>Quotidianonet</i>	38
articolo21.org	25/03/2019	1	L'Aquila dieci anni dopo: in un film gli effetti del terremoto sulla città <i>Redazione</i>	40
corriere.it	25/03/2019	1	Partono gli aiuti italiani al Mozambico, devastato dal ciclone Idai <i>Fausta Chiesa</i>	41
corriere.it	25/03/2019	1	Maltempo, venti forti al Centro-Nord Già le temperature <i>Redazione Online</i>	42
ilfoglio.it	25/03/2019	1	Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento <i>Redazione</i>	43
ilfoglio.it	25/03/2019	1	Maltempo: assessore veneto, `pronti a mettere a punto nostro sistema allerta e previsione piene` <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	25/03/2019	1	Meteo, scuole chiuse domani a Livorno per il forte vento. Attese raffiche a 100 km/h <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	25/03/2019	1	Rieti, nuova allerta meteo per vento forte anche nel Reatino <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	25/03/2019	1	Clima, ecco le città in cui si vive meglio: sul podio Imperia, Catania e Pescara <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	25/03/2019	1	Entroterra di Chiavari - Incendio in val Graveglia, in fumo 10 ettari nel Comune di Ne <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	25/03/2019	1	Meteo - Lunedì sera torna l'inverno: venti forti, temporali e temperature in calo <i>Redazione</i>	49
ilsecoloxix.it	25/03/2019	1	Nel monferrato - Stevani di Rosignano, in fiamme l'auto di un'insegnante di 48 anni <i>Redazione</i>	50
ilsecoloxix.it	25/03/2019	1	Attesa "burrasca forte", dalle 15 niente moto e telonati sulla Sopraelevata <i>Redazione</i>	51
lanotiziagiornale.it	25/03/2019	1	Rogo Tmb di Rocca Cencia, Raggi: "Colpo durissimo per Roma". M5S: "Gestione pubblica dei rifiuti sotto attacco da parte di un sistema criminale" <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	25/03/2019	1	Il lago di Pontechianale ridotto a un lieve lastra di ghiaccio: è l'immagine della siccità invernale <i>Redazione</i>	53
lastampa.it	25/03/2019	1	Siccità, allarme per il riso: "Il rischio è quello di non avere acqua per completare il ciclo produttivo" <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	24/03/2019	1	Due escursionisti dispersi da sabato nel parco nazionale Val Grande: riprese le ricerche <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	25/03/2019	1	Maxi emergenza del Piemonte da Saluzzo a Verona, poi Gibuti e il Mozambico della tragedia <i>Redazione</i>	56

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-03-2019

lettera43.it	26/03/2019	1	Vasto incendio a Genova, sulle alture di Cogoleto <i>Redazione</i>	57
rainews.it	26/03/2019	1	Genova, vasto incendio sulle alture di Cogoleto: evacuate abitazioni <i>Redazione</i>	58
rainews.it	25/03/2019	1	Maltempo. In arrivo freddo e temporali. Allerta nelle Marche <i>Redazione</i>	59
vigilfuoco.it	25/03/2019	1	La Spezia, due interventi dei Vigili del Fuoco in soccorso di escursioniste infortunate <i>Redazione</i>	60
FRONTIERARIETI.COM	25/03/2019	1	Ricostruzione: inaugurato il polo artigianale a Torrita. La struttura consegnata agli operatori di Amatrice <i>Redazione</i>	61
GIOVANIMPRESA.COLDIRETTI.IT	25/03/2019	1	Maltempo: attesa la pioggia contro la siccità <i>Redazione</i>	62
VERITÀ	26/03/2019	15	In cina il legno veneto danneggiato dal maltempo <i>Redazione</i>	63

La benedizione dall'elicottero alla popolazione terremotata di Amandola

[Redazione]

La benedizione dall'elicottero alla popolazione terremotata di Amandola Una benedizione davvero speciale quella che hanno ricevuto ieri mattina i bambini e i cittadini di Amandola, uno dei Comuni del Fermano colpiti dal terremoto del 2016. L'elicottero papale, infatti, sorvolando il paesino si è abbassato abbastanza perché i presenti potessero vedere il Papa affacciato al finestrino. E Francesco ha risposto alle grida di saluto e allo sventolio di bandiere con una benedizione dall'elicottero. Pochi istanti, ma che sono stati un dono incredibile e una primavera di speranza, ha commentato commosso il sindaco Adolfo Marinageli che ha presenziato con tanto di fascia tricolore. Un segnale di attenzione per un territorio e una popolazione che hanno tanto sofferto e che ora cercano di rialzarsi e ripartire - ha aggiunto ancora il sindaco -. Grazie al Papa, questa è per noi una primavera di grande speranza.

IlPap^lieDaMcalasiluazioned -tit_org- La benedizione dall elicottero alla popolazione terremotata di Amandola

Stop alla raccolta delle macerie Marche nel caos = Stop alla raccolta delle macerie nuovo terremoto nelle Marche

[Chiara Gabrielli]

Stop alla raccolta delle macerie Marche nel caos Il consorzio incaricato della pulizia del cratere fa un passo indietro: Si verifichi l'eventuale presenza di amianto. Caos casette: la ditta pretende un risarcimento dalla Regione. Gabrielli nel primopiano a pagina 8 Stop alla raccolta delle macerie(Nuovo terremoto nelle Marche C.HIARAGABRIELJJ Macerata Le Marche, a quasi tre anni dal terremoto che le ha devastate, tornano a essere sconvolte: stavolta non è la terra a tremare, ma tutta la gestione post-sisma, dall'emergenza alla ricostruzione. Una settimana, quella appena trascorsa, in cui si sono susseguiti colpi di scena su tutti i fronti: macerie, casette, cantieri. Il primo scossone arriva martedì scorso, ed è la notizia dirompevole dello "stop" alla raccolta delle macerie da parte del consorzio Cosmari, incaricato per i territori del Maceratese e dell'Ascolano. La decisione di sospendere in via cautelativa l'attività di cernita delle macerie viene presa alla luce delle contestazioni ipotizzate dalla Procura di Macerata in merito alle tracce di amianto che sarebbero presenti tra il materiale recuperato dagli edifici crollati per il sisma, e poi riutilizzato. L'attività - fa sapere il cda del consorzio - riprenderà solo ed esclusivamente nel momento in cui saranno chiarite le questioni sollevate. Il Cosmari si dichiara infatti consapevole di aver sempre gestito le macerie del sisma in conformità a quanto disposto dalla normativa specifica, dal piano regionale di gestione delle macerie e dai provvedimenti autorizzatori e concessori ma, visto che è stata aperta un'inchiesta, sceglie di sospendere la gestione dei siti di deposito temporaneo di Tolentino (Macerata) e Montepandone (Ascoli) con la richiesta al soggetto attuatore del sisma e alla Regione Marche che mediante l'ausilio dei propri organi tecnici procedano con la massima urgenza, a verificare la conformità e l'adeguatezza delle procedure di gestione fino a oggi adottate da Cosmari. Ciò comporta la sospensione di tutte le attività di raccolta, trasporto e selezione di macerie del cratere marchigiano. La decisione incalza i vertici del consorzio - pur sofferta, per i disagi che si potranno verificare in questa delicata fase post sisma, era comunque doverosa stante la necessità di acclarare e garantire la corretta operatività della gestione integrata delle macerie. Punto. Nelle Marche mancano circa 400mila tonnellate di macerie da recuperare: si tratta delle cosiddette macerie "private", che si trovano nelle zone rosse. Con quelle a terra, nulla può tornare come prima, perché gli edifici (e quindi i paesi) non possono ripopolarsi. Delle 287mila tonnellate di macerie rimosse finora nella provincia picena, quelle di Arquata sono ben 238mila, cioè l'83% del totale, il numero più alto nel panorama del cratere marchigiano. Il secondo Comune per quantità di macerie rimosse è invece Castelsantangelo sul Nera (Macerata), dove sono state portate via 48mila tonnellate. Nemmeno la metà di quelle a terra. Qui oltre il 90% degli edifici è inagibile - spiega il sindaco Mauro Falcucci -, dobbiamo portare via più o meno altre 50mila tonnellate di materiale. Con lo stop del consorzio siamo paralizzati. Già eravamo in ritardo, così la situazione si aggrava, se possibile ulteriormente. C'è urgente bisogno che le due norme, e cioè la legge sulla ricostruzione e il codice dei rifiuti, dialoghino tra loro, devono sintonizzarsi l'una con l'altra. Altrimenti non possiamo fare nulla. È la punta dell'iceberg: nel cratere sono a decine i comuni dove tutto è ancora fermo. Ma le brutte notizie non sono finite. Un nuovo terremoto è arrivato infatti sul fronte delle casette: il consorzio Arcale, che si è occupato della fornitura dei moduli abitativi in loco (ne ha consegnati 1.600 circa) ha chiesto un risarcimento danni per 65 milioni di euro a Regione, Erap e Dipartimento Protezione civile nazionale. Oltre al danno, come si suol dire, la beffa: Arcale, diventato tristemente noto nel cratere marchigiano per i difetti delle casette (malfunzionamenti e muffe) con conseguenti disagi per gli sfollati (che si sono anche trovati a traslocare di nuovo per permettere che risolvessero i problemi) chiede ora i danni: l'azione è stata promossa al tribunale di Roma, la prima udienza sarà il 4 giugno, e la Regione si opporrà. Oltre a non essere stati capaci di costruire le casette, non hanno nemmeno rispetto dei terremotati - tuona Angelo Sciapichetti, assessore regionale alla Protezione civile -. Un comportamento vergognoso, ingiustificabile. Il consorzio incaricato per la pulizia del cratere

fa un passo indietro: Si verifichi l'eventuale presenza di amianto. Caos casette: la ditta ora pretende un riarcimento dalla Regione Ruspe al lavoro per rimuovere le macerie in uno dei paesi colpiti dal terremoto / Ansa -tit_org- Stop alla raccolta delle macerie Marche nel caos - Stop alla raccolta delle macerie nuovo terremoto nelle Marche

IL FATTO**Tre scosse sconvolsero 4 regioni**

[Redazione]

IL FATTO Tré scosse sconvolsero 4 regioni Alle ore 3:36 del 24 agosto 2016, nel cuore della notte, un terremoto di magnitudo momento 6.0 scuote il Centro Italia, con epicentro in provincia di Rieti (vicino Accumuli). Le altre province colpite sono quelle di Perugia, Ascoli Piceno, L'Aquila e Teramo. Il 26 ottobre 2016, a poco più di due mesi dal primo evento, due forti scosse sconvolgono le province di Macerata, Perugia e Ascoli Piceno. Tutta l'area è di nuovo in ginocchio. -tit_org-

TESTIMONIANZA**Io, sindaco con le mani legate, non ho più risposte per i miei cittadini**

[Chiara Gabrielli]

ÉÁ TESTIMONIANZA A QuasantaJe! miei Non posso più prendere in giro i cittadi^ ni con cui sono cresciuto, è una questione di dignità e di rispetto. E stanco e amareggiato, Sante Straponi, sindaco di Acquasanta Terme, borgo collinare della provincia di Ascoli Piceno. A quasi três anni dal terremoto che ha devastato il territorio, ancora non ha alcuna certezza circa la ricostruzione del paese. Così, per smuovere le acque, stapensando alle dimissioni. Tra un mese renderò effettiva la mia decisione, annuncia. La mia gente chiede garanzie - sottolinea -. Invece, sul fronte delle macerie è ancora tutto bloccato, le zone rosse sono ancora presenti, non c'è chiarezza sui professionisti ed è quasi tutto fermo anche sui progetti di ricostruzione. Descrive una situazione di immobilità, il primo cittadino diAcquasanta Terme. Non c'è stato e non c'è nessuno che prenda in mano la situazione. Il governo non sta gestendo il dopo sisma è il grido di Stangoni -. Siamo soli, senza un interlocutore a cui rivolgerci. E così non siamo in grado di dare garanzie e risposte ai cittadini. Il sindaco chiede il trattamento riservato a Genova dopo il crollo del ponte Morandi. Vuole, cioè, un decreto che conceda ampi poteri per poter avviare la ricostruzione del paese. Qui invece stiamo andando avanti come se nei nostri territori non ci fosse stata nessuna calamità - incalza Stangoni -. Da três anni sentiamo promettere dai diversi governi che è fondamentale rimettere al centro il sindaco. Invece non succede mai. E io cosa dovrei fare, qui, ormai? Il giullare di qualcuno che sta a Roma e che non sa nemmeno di cosa si sta parlando?. È davvero arrabbiato Stangoni, soprattutto perché il sindaco viene estromesso da qualsiasi decisione. Eppure, ricorda, conosce famiglia per famiglia, conosce il territorio metro per metro, sa ogni cosa del proprio Comune. Insomma, se deve lavorare così, allora è per lui preferibile togliere il disturbo. E so che altri colleghi hanno intenzione di seguirmi - sottolinea -. Noi siamo qui a metterci la faccia, a guardare negli occhi i nostri cittadini terremotati. Dobbiamo loro risposte Il primo cittadino di Acquasanta Terme, Sante Straponi, denuncia la quotidiana impossibilità di svolgere il proprio mandato: Sto pensando alle dimissioni che anche noi non abbiamo. Intanto, si pone anche la questione del fermo lavori imposto al consorzio Cosmari, è affidata la raccolta delle macerie, dopo che la procura di Macerata ha aperto uri inchiesta per tracce di amianto che sarebbero presenti nel materiale recuperato dagli edifici crollati e poi riutilizzato. Il problema, ora, è che in alcune frazioni gli edifici sono stati demoliti e adesso non si sa come, quando e da chi saranno portate via le macerie. Un carico di lavoro, di problemi e di urgenze sempre nuove da affrontare giorno per giorno: questa la vita di un sindaco del terremoto. Ed è così da quasi três anni. Un esempio su tutti: Sabato mattina ero a un convegno - racconta ancora Stangoni - e perfino durante lo svolgimento dell'incontro i cittadini sono venuti a chiedermi conto di alcune questioni urgenti legate al terremoto. Ho ricevuto persone anche in quell'occasione. Ed è così da oltre due anni e mezzo, un tempo lunghissimo durante il quale nulla, o quasi, si è mosso. In queste condizioni, non vedo molte speranze per il nostro futuro. Chiara Gabrielli -tit_org-

La rimozione in numeri e il "popolo" senza casa

[Redazione]

1.130.000 Le tonnellate totali di macerie da rimuovere nelle Marche dopo le scosse di terremoto che si sono susseguite dall'agosto del 2016 al 2017 430.000 Le tonnellate ancora a terra sul territorio marchigiano. Tra queste più di 200.000 sono già state finanziate mentre 230.000 restano ancora da finanziare usufruiscono del Gas (il Contributo di autonoma sistemazione). Un migliaio vivono ancora negli alberghi. Il numero di sfollati nelle Marche: molti - tit_org- La rimozione in numeri e il popolo senza casa

L'intervista Sergio Costa

Intervista a Sergio Costa - Troppi incendi, è un attacco al sistema interventi come nella Terra dei fuochi

[Redazione]

Il Troppi incendi, è un attacco al sistema interventi come nella Terra dei fuochi; Ciò che è avvenuto è sospetto perché potrebbe mettere in ginocchio Roma. Questo è un attacco al sistema. Sergio Costa, ministro dell'Ambiente, nei mesi scorsi ha affiancato Roma Capitale e la Regione Lazio nel tentativo di trovare una linea comune per superare la cronica difficoltà sul fronte della raccolta dei rifiuti. Ma il 1 dicembre, con il rogo dell'impianto di via Salaria, oggetto di un'inchiesta della procura della Repubblica, la situazione è divenuta ancora più drammatica. E domenica scorsa il fuoco si è sviluppato nell'unico impianto di trattamento rimasto all'Ama, rendendolo inservibile per metà, a Rocca Cencia, nella periferia Est della Capitale. Ancora non sono note le cause del rogo di domenica sera nel Tmb di Rocca Cencia. Ma non è sospetto vedere due incendi, nella stessa tipologia di impianti e nella stessa città, in solo quattro mesi? Certo, che lo è. Potenzialmente questo incendio potrebbe mettere in ginocchio la città di Roma e il sistema di raccolta dei rifiuti che si sta realizzando. Ha tutta l'aria di essere un attacco al sistema. Ma chiaramente aspettiamo che le indagini facciano il loro corso. Per chi, come me, viene da una terra come la Terra dei Fuochi, due incendi del genere costituiscono un indizio rilevante. C'è una situazione da comprendere dal punto di vista giudiziario e occorre lasciar lavorare le forze investigative. Ma non c'è anche una lacuna nel sistema dei controlli di Roma Capitale e di Ama? Dopo il caso dell'incendio dell'impianto di trattamento di via Salaria, a dicembre, non andava alzata la guardia? La vigilanza è intervenuta tempestivamente e grazie alla segnalazione i vigili del fuoco hanno potuto domare le fiamme impedendo danni ancora più gravi. La questione non riguarda solamente l'Ama. Quando a luglio ho chiesto e ho ottenuto dal ministro dell'Interno, Matteo Salvini, che i siti di stoccaggio dei rifiuti fossero inseriti all'interno dei siti sensibili, avevo sottolineato che era in atto un'aggressione all'impiantistica in tutta Italia. Le Prefetture hanno avuto il compito di assicurare questa particolare copertura: è chiaro che a Roma tutto questo si innesta su una situazione ancora più delicata e complessa e merita un supplemento di indagini e di procedure di sicurezza. La sindaca di Roma, Virginia Raggi, aveva chiesto l'Esercito e forze dell'ordine davanti agli impianti. È possibile una prevenzione di questo tipo? Il piano di azione Terra dei Fuochi che stiamo sperimentando in Campania potrebbe essere certamente esteso. È un patto di azione con le forze di polizia, con l'Esercito, con le istituzioni sanitarie, con il sistema agenziale ambientale e che offre una prima importante risposta al problema dei roghi. Si potrebbe attivare il tavolo con la Prefettura per estendere il protocollo anche a Roma. Ma questa è una competenza del ministro Salvini. Il governo ha intenzione di intervenire di fronte a questa nuova situazione difficile di Roma? Lo stiamo già facendo. Nel tavolo tecnico che è stato subito aperto al Campidoglio partecipa anche la nostra direzione generale e il contatto con la sindaca non si è mai interrotto. Quando c'è una difficoltà del genere il governo non può tirarsi indietro. Resta una domanda che va oltre il caso di Roma. Perché in Italia ci sono così tanti incendi di impianti di rifiuti? C'è una convergenza di fattori che si intrecciano: il settore dei rifiuti è da sempre il più redditizio per le mafie; il sistema del riciclo non offre ancora alternative commerciali tali da rendere i rifiuti da riciclare dei beni economicamente preziosi; fino a poco tempo fa la Cina acquistava questi materiali da avviare al riciclo, soprattutto plastica. Da un paio di anni non avviene più, le piattaforme sono sature. Ed è per questo che sto spingendo al massimo sull'economia circolare: quei materiali devono poter avere uno sbocco economico e di mercato, per essere trattati come materia prima seconda ed essere riutilizzati. Dare loro un valore economico aiuterà a preservali. Nel frattempo va aumentata l'attenzione verso questi impianti. In ogni parte d'Italia. Chiedo ai prefetti di alzare il livello di attenzione sull'argomento. Si avvicina la stagione meteorologicamente calda e c'è un supplemento di rischio da incendio. Organizzare i piani coordinati di controllo del territorio definiti nell'ambito del comitato provinciale dell'ordine pubblico e

sicurezza sarebbe già un forte segnale in tutto il Paese. M.EV. RIPRODUZIONE RISERVATA IL MINISTRO ALL'AMBIENTE: QUANTO ACCADUTO METTE IN GINOCCHIO LA CAPITALE LA SITUAZIONE ADESSO È DRAMMATICA Sergio Costa, ministro all'Ambiente UN TAVOLO CON SALVINI E LA PREFETTURA PER ESTENDERE IL PRESIDIO DELL'ESERCITO: IL MODELLO È GIÀ ATTIVO IN CAMPANIA -tit_org-

Cerroni è dispiaciuto Ma l'immondizia tornerà a Malagrotta

[Redazione]

AFFARI DORO Cerroni è dispiaciuto Ma l'immondizia tornerà a Malagrotta Prima il processo per reati legati ai rifiuti, poi dispiacere". L'uomo, apparso amareggiato, l'assoluzione e la promessa che, se fosse sta- in relazione ai roghi dei due impianti Ama to necessario, Manlio Cerroni (nella foto), sa- e dei cassonetti, ha precisato di non avere rebbe stato ben felice di aiutare la Capitale, alcuna idea su cosa stia capitando nella CaE all'indomani dell'incendio a Rocca Cencia, pitale. quel giorno sembra essere tornato. Ma prima che di affari, perché ora la Capitale sarà costretta a rivolgersi ai suoi due impianti di Malagrotta per gestire la fase emergenziale, il Supremo, così come veniva chiamato in alcune intercettazioni, ha voluto dire la sua spiegando che: "Rocca Cencia l'ho creata io, nel lontano 1967, potete immaginare il mio -tit_org- Cerroni è dispiaciuto Maimmondizia tornerà a Malagrotta

LE CLASSIFICHE DEL SOLE 24 ORE**Le città e il clima che cambia: il rischio si chiama siccità**

[Redazione]

Economia & Imprese LE CLASSIFICHE DEL SOLE 24 ORE - **À** i Le città e il clima che cambia: il rischio si chiama siccità Il diverso regime di piogge imporrà nuovi modelli e nuovi standard costruttivi JacopoGiliberto Mentre le velleità sull'acqua "bene comune" rischiano di paralizzare la crescita degli investimenti nel settore dell'acqua e il progresso virtuoso degli ultimi anni, mentre l'inquinamento cala e la qualità dell'aria che respiriamo è sempre migliore (a dispetto di quanto pensino molti), il cambiamento del clima sta minacciando la disponibilità di acqua per i prossimi mesi. E nel frattempo diventa urgente una riprogettazione del territorio e degli standard di progettazione davanti al clima cambiato. Nel 2017 sull'Italia è caduto quasi un quartodi pioggia in meno rispetto alla media: per l'esattezza, il 22% in meno. Qualche numero dalla Lombardia ma nelle altre regioni non va meglio, come per esempio nel Veneto o nelle Marche. Al lago Maggiore da inizio anno sono mancati 174 milioni di metri cubi di afflusso rispetto alla media (-20% rispetto alla media del periodo), per il lago di Como Lano l'ammancio è di 95 milioni di metri cubi (-21%), al lago di Garda, che ha però una scorta migliore di acqua, mancano apporti pari a 131 milioni di metri cubi (-5%). Si rischia di arrivare all'estate, quando i banchi frigo dei supermercati e i condizionatori marceranno a tutta forza, con le dighe idroelettriche ridotte a gorgogliare il fango del fondo. Il dossier del Sole24ore Ieri mattina il Sole24ore del Lunedì ha pubblicato la prima indagine climatica che in quattro pagine e sul sito web confronta, città per città, come sta cambiando il clima attraverso le rilevazioni rimuginate dai meteorologi e dai climatologi di 38 Meteo. Dal dossier curato da Michela Finizio emerge che i parametri climatici adottati (come brezza, pioggia, umidità, nebbia, eventi estremi) le città con il clima più mite e gradevole sono Imperia, Catania e Pescara, mentre il tempo più infame è a Pavia e Vercelli. Ma c'è un altro tema, assai più importante: come il clima sta cambiando. E le rilevazioni pubblicate dal Sole24ore confermano il fatto che da 1800 le temperature sono cresciute di 2,3 gradi, con un cambiamento più accelerato dal 2008. Ancora molto da fare Nei giorni scorsi l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca sull'ambiente) ha pubblicato la nuova edizione dell'Annuario dei dati ambientali, l'elaborazione dell'enorme massa di dati raccolti dalle Arpa in tutta Italia. La "radiografia" conferma alcune cose che gli esperti conoscono da anni ma di cui le persone normali non possono avere i dati. E cioè: primo, l'inquinamento cala. La qualità dell'aria da decenni è ogni anno un po' migliore dell'anno precedente, e da decenni gli italiani non respiravano un'aria di qualità migliore, soprattutto quelli delle grandi città che 40 o 50 anni fa respiravano a pieni polmoni un'aria assai più terrificante di oggi. Secondo, questo è uno degli anni più boscati e forestati della storia italiana da mille e più anni in qua. Mai così tante foreste, nelle quali lupi, cinghiali e daini stanno riconquistando spazi di natura. Terzo, c'è ancora molto da fare per avere un ambiente più pulito. Quarto: il clima cambia. E siamo in siccità. Migliora la qualità dell'aria Ecco alcuni dei dati censiti dalla "radiografia ambientale" dell'Ispra. Dal 1990 al 2016 le emissioni nazionali di particolato atmosferico PM10 sono in diminuzione del -33,7% e le emissioni complessive di ossidi di zolfo, ossidi di azoto e ammoniaca sono in calo del -66,8 per cento. Attenzione alle specie viventi importate in modo inconsapevole, come gli insetti che devastano le colture: sono 3.182 specie estranee introdotte in Italia e potenzialmente invasive. Sul dissesto idrogeologico, i principali eventi di frana nel 2017 sono stati 172 e hanno causato complessivamente 5 vittime, 31 feriti e danni prevalentemente alla rete stradale, eventi distribuiti in particolare nelle regioni Abruzzo, Campania, Sicilia, Trentino-Alto Adige, Lombardia e Marche. Il mare è di ottima qualità nell'89% delle coste, quello migliore è in Sardegna. Dal 1990, in crescita l'agricoltura biologica, che interessa il 15,4% della superficie agricola utilizzata (Sau) e il 5,8% delle aziende agricole. Riprogettare l'Italia Dice l'Ispra che è stata di +1,30 °C l'anomalia della temperatura media in Italia nel 2017. In Emilia non piove da 60 giorni e l'Autorità di Distretto del fiume Po ha tenuto a Parma l'Osservatorio sulla crisi idrica: alla presa di Boretto, in provincia di Reggio Emilia, la portata del Po si aggira sugli 800 metri cubi al secondo, con un calo del 25% circa

sulla media del periodo. Lanciano l'allarme l'Antri (l'associazione delle bonifiche e dei bacini irrigui), la Legambiente Lombardia attraverso la presidente Barbara Meggetto e aggiunge il segretario nazionale del Consiglio Nazionale dei Geologi, Arcangelo Francesco Violo, la gestione delle risorse idriche, anche di quelle sotterranee, deve, in tempi di abbondanza, preparare le riserve per i repentini e frequenti periodi siccitosi. Il problema è che bisogna riprogettare subito i nuovi criteri di gestione del clima. La differenza più che nella quantità totale di pioggia pare essere il modo di piovere. Invece degli infiniti autunni uggiosi di pioggia costante e L'INDICE DEL CLIMA IL SOLE 24 ORE 25 MARZO 2019 PAG.2-5 Il Sole 24 Ore del Lunedì ha pubblicato per la prima volta l'Indice del clima, la classifica con le performance climatiche dei capoluoghi di provincia realizzata secondo dieci indicatori, dall'umidità relativa alla brezza estiva, dai giorni freddi a quelli di afa oltre agli eventi estremi come per esempio le bombe d'acqua e per finire con l'andamento della temperatura. La meteo-parade del clima migliore che vede al primo posto Imperia seguita da Pescara e Cagliari mentre le città della pianura padana arrancano. I risultati riflettono la complessa orografia della Penisola dove città relativamente vicine ottengono piazzamenti diversi. delle primavere dalli piovaschi frequenti, periodi durante i quali si caricavano le riserve idriche, la forma del clima si caratterizza per lunghi periodi di siccità alternati a tempeste brevi e intessissime nelle quali in poche ore si scarica tutta l'acqua che non era piovuta prima. È tarato sulle stagioni di una volta il sistema di gestione del deflusso delle acque: scantinati, canalette di scolo, sotterranei, pile dei ponti, spallette degli argini, sottopassi, gronde, pluviali, tombini acque bianche, inclinazione tetti, cigli delle strade. Il cambiamento del clima impone una riprogettazione urgente degli standard costruttivi per gli edifici e le infrastrutture di domani. ILTOOL INTERATTIVO Online le classifiche città per città di sole, piogge, venti e nebbia Su Isole24ore.com -tit_org-

Da Fabriano all'Aquila tra le ferite del sisma quattordici tappe con lo sprint della rinascita

[M.g.]

Da Fabriano all'Aquila tra le ferite del sisma quattordici tappe con lo sprint della rinascita Ogni anno, la Lunga Marcia per L'Aquila invita centinaia di persone ad attraversare i luoghi del Centro Italia colpiti dal terremoto. Da questa incredibile esperienza di condivisione umana è germogliata l'idea del "Cammino nelle Terre Mutate" (www.camminoterremutate.org), il primo itinerario escursionistico solidale nel nostro Paese. Il percorso, messo in moto dall'associazione Movimento Tellurico, dalla sezione romana dell'Ape (Associazione Proletari Escursionisti) e da Federtrek, e poi tracciato da un gruppo di esperte guide escursionistiche, si snoda per 250 chilometri: da Fabriano fino a L'Aquila. Attraverso quattro regioni (Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo), ognuna delle quattordici tappe costituisce, per il camminatore consapevole, un intenso viaggio di scoperta, riflessione e rinascita, fuori e dentro di sé. Lungo il "Cammino nelle Terre Mutate" s'incontrano alcuni tra gli splendori naturalistici dell'Appennino Centrale, dalla piana di Castelluccio al Parco Nazionale dei monti Sibillini e il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, numerose città d'arte e importanti centri della spiritualità come Fabriano, Norcia, Matelica e Camerino e anche i luoghi più distrutti e feriti dalle scosse sismiche, tra cui Amatrice. Perché questo percorso, come ci ricorda la neonata guida a firma di Enrico Sgarella, *Il Cammino nelle Terre Mutate* (Terre di Mezzo Editore), non è fatto solo di chilometri da macinare ma anche e soprattutto di storie da ascoltare. Le storie di chi, nonostante tutto, ha deciso di restare. Le storie che hanno mutato per sempre la geografia di un territorio, l'animo e la vita dei suoi abitanti e che, alla fine del Cammino, finiscono per cambiare profondamente anche chi lo percorre. - è. "Il Cammino nelle Terre Mutate" di Enrico Sgarella, (Terre di Mezzo Editore, 135 €) è stato pubblicato a inizio mese e propone oltre alle informazioni sui sentieri anche le storie dei camminatori -tit_org- Da Fabriano all'Aquila tra le ferite del sisma quattordici tappe con lo sprint della rinascita

Incendio sul Monte Zatta, in provincia di Genova

[Redazione]

Lunedì 25 Marzo 2019, 16:26 Sul posto una decina di Volontari del Coordinamento provinciale oltre naturalmente ai Vigili del Fuoco Da questa mattina un incendio sta interessando il Monte Zatta in Comune di Ne, in provincia di Genova. Il fronte di fiamme ha superato il chilometro di estensione oltrepassando il confine provinciale verso Spezia. quasi tutto il terreno andato a fuoco, sicuramente almeno, al momento, una decina di ettari. Sul posto una decina di Volontari del Coordinamento provinciale oltre naturalmente ai Vigili del Fuoco che con il DOS coordinano le operazioni di spegnimento compreso l'intervento dell'elicottero della Regione Liguria e di un Canadair della flotta nazionale. [89074fb23a_2b31_43c7_a4fa_baeaa4883b42][149abd8fe8_e425_47da_a6e3_92e4a0a92a1e]red/mn(font e: Coordinamento Volontari PC Genova)

I cambiamenti climatici prima causa di migrazione dal Sahel all'Italia

[Redazione]

Lunedì 25 Marzo 2019, 11:30 Lo evidenzia uno studio dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-lia), pubblicato su Environmental Research Communications. Le migrazioni dall'area del Sahel all'Italia sono state guidate soprattutto dalle variazioni meteo-climatiche in quelle zone, dove si evidenziano intensi impatti del riscaldamento globale. A evidenziarlo è uno studio pubblicato sulla rivista internazionale Environmental Research Communications dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-lia). I ricercatori si sono concentrati sul periodo 1995-2009, precedente alle primavere arabe e alla crisi siriana, escludendo così conflitti recenti ed evidenziando meglio eventuali incidenze climatiche. [36saharan_africa_regions_map] In questo contesto appare interessante valutare quantitativamente l'influenza dei cambiamenti climatici sulle migrazioni dalla fascia africana del Sahel all'Italia, che rappresentano circa il 90% degli ingressi sul nostro territorio dalla rotta mediterranea - afferma Antonello Pasini, ricercatore del Cnr-lia e autore dello studio, svolto in collaborazione con Stefano Amendola, dottorando in fisica dell'Università di Roma Tre -. Nello specifico, abbiamo utilizzato un semplice modello lineare e un altro più sofisticato di intelligenza artificiale, un sistema a rete neurale recentemente sviluppato dal nostro gruppo, in grado di evidenziare cambiamenti non gradualmente ed effetti del superamento di determinate soglie nelle variabili meteo-climatiche. Con il modello a rete neurale siamo stati in grado di spiegare quasi l'80% della variabilità nelle correnti migratorie verso l'Italia, prendendo in considerazione i soli dati meteo-climatici, per causa diretta e per influenza sull'ammontare dei raccolti annuali. L'agricoltura rappresenta quindi un collegamento tra cambiamenti climatici e migrazioni. Raccolti poveri ed eventuali carestie, congiuntamente alle ondate di calore durante la stagione di crescita, amplificano il fenomeno migratorio, chiarisce Pasini. Il fattore dominante che ha indotto queste migrazioni sembra essere però la temperatura, tanto da far pensare che il superamento di una soglia di tolleranza termica, umana ed animale, possa avere un ruolo primario sulle variazioni dei flussi migratori. Oggi sappiamo che i paesi africani sono molto vicini a queste soglie. I nostri risultati modellistici rappresentano ovviamente solo un primo passo verso studi più ampi, che possano vedere la collaborazione con scienziati sociali per una valutazione più completa di tutti i fattori che influenzano le migrazioni, conclude il ricercatore. Nonostante ciò, ritengo che già ora le evidenze presentate in questo studio vadano seriamente prese in considerazione dal mondo della politica, affinché anche in Africa si adottino strategie doppiamente vincenti, come il recupero di terreni degradati e desertificati, che possano condurre a mitigare il riscaldamento globale e, nel contempo, a creare situazioni che prevengano il triste fenomeno delle migrazioni forzate. [red/mn](#) (fonte: Cnr)

Ambiente, Smog: trend in diminuzione per i principali inquinanti - Meteo

WebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:1

[Redazione]

Ambiente, Smog: trend in diminuzione per i principali inquinanti Ecco la tendenza evidenziata dall'ISPRA nello studio "Analisi dei trend dei principali inquinanti atmosferici in Italia 2008-2017" a cura di Filomena Fotia 25 Marzo 2019 - 14:51 smog Trend in diminuzione per PM10, PM2,5 e NO2 tra il 2008-2017, ma continuano i superamenti in molte zone del paese. ozono non mostra segni di diminuzione. È la tendenza evidenziata dall'ISPRA nello studio "Analisi dei trend dei principali inquinanti atmosferici in Italia 2008-2017" nel quale si valuta l'esistenza di un trend temporale significativo nelle serie di dati dei principali inquinanti atmosferici (materiale particolato, ossidi di azoto e ozono) in Italia, nel periodo dal 2008 al 2017. Il lavoro aggiorna l'analisi condotta cinque anni fa (riferita al periodo 2003-2012) estendendola a un maggior numero di punti di misura e permettendo quindi una migliore rappresentazione spaziale delle tendenze nell'intero Paese. Nel periodo analizzato si rileva una larga prevalenza di casi in cui le concentrazioni di PM10, PM2,5 e NO2 diminuiscono. In particolare per il PM10 il trend è decrescente nel 77% dei casi (119 stazioni di monitoraggio su 155 analizzate) e si stima una riduzione della media annuale pari a 0,8 g/m³. Anche le concentrazioni di NO2 diminuiscono nella maggior parte dei casi (79%, -195 stazioni su 246) con una riduzione media in termini di concentrazione di 1,0 g/m³. Infine nel caso del PM2,5 nel 69% dei casi (43 stazioni di monitoraggio su 62) si registra una riduzione significativa e la variazione annuale media stimata è pari a 0,7 g/m³. Nessun segno di diminuzione invece per i valori medi dell'ozono che rimangono stabili negli anni. Nella quasi totalità delle stazioni (100 su 116) infatti, non è possibile individuare un trend statisticamente significativo; la tendenza di fondo appare sostanzialmente monotona e le oscillazioni interannuali sono attribuibili alle naturali fluttuazioni della componente stagionale. Questa è spiegabile, almeno in parte, con la sua natura di inquinante secondario per il quale manca una relazione di proporzionalità diretta con la riduzione delle emissioni dei precursori. Ma in molte zone del paese si continuano a superare i limiti: lo studio mostra chiaramente come in diverse parti d'Italia si superino ancora i valori limite per il materiale particolato, il biossido di azoto, ozono troposferico. Nel quadro europeo, l'Italia con il bacino padano, rappresenta sempre una delle aree dove l'inquinamento atmosferico è più rilevante. La possibilità di conseguire gli obiettivi fissati dall'Unione Europea a breve e a lungo termine, spiega lo studio, rimane legata all'efficacia delle politiche energetiche, agricole e sulla mobilità che saranno adottate dagli Stati membri a integrazione delle misure già previste nei piani per la qualità dell'aria nel caso in cui i livelli degli inquinanti superino i rispettivi valori limite. Ad oggi, tali obiettivi sono ancora lontani dall'essere raggiunti. La pubblicazione è disponibile on line sul sito www.isprambiente.gov.it

Siria, esonda il fiume Tigri: chiuso il valico con il Kurdistan - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false, events:false, timeout:15

[Redazione]

Siria, esonda il fiume Tigri: chiuso il valico con il KurdistanIl valico frontaliero tra Kurdistan iracheno e regione semi-autonomacurdo-siriana è stato chiuso oggi a causa del maltempo che ha causatol'esondazione del fiume TigriA cura di Antonella Petris25 Marzo 2019 - 16:53[Tigri-640x480]Il valico frontaliero tra Kurdistan iracheno e regione semi-autonomacurdo-siriana è stato chiuso oggi a causa del maltempo che ha causatol'esondazione del fiume Tigri.Lo riferiscono fonti sul terreno, precisando che il valico di FishKhabur-Simalka è chiuso dopo che la piena del fiume, causata dalle incessantipiogge degli ultimi giorni, ha danneggiato i ponti che collegano la rivasiriana da quella irachena.Il passaggio frontaliero è di vitale importanza in tutto il Medio Oriente per il passaggio di merci e di mezzi militari dall'Iraq e verso la Siria orientale,dove si trovano circa duemila militari americani.

Adotta un bosco, Coldiretti Veneto: agricoltori ad Asiago - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false,events:false,timeout:1500};

[Redazione]

Adotta un bosco, Coldiretti Veneto: agricoltori ad Asiago Hanno lasciato un cuore di larice abbattuto e portato un abete rigenerato, simboli del progetto di #adottaunbosco promosso da Coldiretti per aiutare laricostruzione delle foreste dell'Altopiano di Asiago A cura di Antonella Petris 25 Marzo 2019 - 17:31 maltempo veneto Hanno lasciato un cuore di larice abbattuto e portato un abete rigenerato, simboli del progetto di #adottaunbosco promosso da Coldiretti per aiutare laricostruzione delle foreste dell'Altopiano di Asiago. La delegazione di giovani, donne e imprenditori padovani accompagnati dal collega vicentino Paolo Dalla Palma, titolare dell'azienda agricola El Tabaro di Enego, anche animatore dei mercati di Campagna Amica presenti sul territorio, hanno potuto verificare i lavori di ripristino del paesaggio ferito dal maltempo dello scorso ottobre. Accolti dalla squadra dei dirigenti locali, gli agricoltori hanno portato il loro sostegno e la solidarietà per affrontare presto la messa a dimora di specie arboree adatte a resistere alle avversità e garantire la giusta bellezza di quei posti. Con il contributo benefico degli sponsor del concerto promosso al Teatro Verdi da Donne Impresa Veneto, gli incassi raccolti con la vendita degli alberi di Natale e gli oggetti di legno intagliato sarà possibile piantare 15 ettari di verde per ridare una speranza verde a tutti, turisti, cittadini ed operatori agricoli.

Maltempo, vento in Lombardia: rami sui binari della Milano-Chiasso - Meteo
WebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto
Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false,
events:false, timeout:

[Redazione]

Maltempo, vento in Lombardia: rami sui binari della Milano-ChiassoLa circolazione ferroviaria e' stata interrotta dalle 19.30 di oggi sulla lineaMilano-Chiasso a causa di rami caduti sui binari fra Albate e Como San GiovanniA cura di Antonella Petris25 Marzo 2019 - 21:16[Treno-Lucca]La circolazione ferroviaria e stata interrotta dalle 19.30 di oggi sulla lineaMilano-Chiasso a causa di rami caduti sui binari fra Albate e Como SanGiovanni. Lo rende noto Rfi. Da alcune ore il vento sta soffiando forte in granparte della Lombardia, e anche a Milano sono state numerose le segnalazionigiunte ai vigili del fuoco per la caduta di alberi in citta.

Maltempo, raffiche vento a 120 km/h: ferite 2 donne nel comasco - Meteo
WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto
Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:false,
events:false, timeout:15

[Redazione]

Maltempo, raffiche vento a 120 km/h: ferite 2 donne nel comasco
Danni per piante cadute e strade interrotte nel comasco a causa del forte vento che si è abbattuto sulla provincia con raffiche fino a 120 km all'ora. A cura di Antonella Petris
25 Marzo 2019 - 21:30 [vento-forte-640x294]
Danni per piante cadute e strade interrotte nel comasco a causa del forte vento che si è abbattuto sulla provincia con raffiche fino a 120 km all'ora. Due donne sono rimaste ferite in modo lieve a Lurago Erba a causa di un albero caduto sul marciapiede, molte le strade interrotte. Sospeso anche il traffico ferroviario sulla Milano-Chiasso tra le stazioni di Albate e Como San Giovanni. Nel pomeriggio è stata anche invece interrotta la navigazione sullago per via delle forti raffiche, che nella zona dell'Alto Lario hanno favorito incendi di pascoli in quota.

Perturbazione in arrivo dal Nord Europa: "Il maltempo atteso come una manna dagli agricoltori" - Meteo Web
FontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"}},classes:

[Redazione]

Perturbazione in arrivo dal Nord Europa: Il maltempo atteso come una manna dagli agricoltori. Attesa perturbazione proveniente dal Nord Europa con temporali, forti venti e un netto calo delle temperature al centro/nord. A cura di Filomena Fotia.

25 Marzo 2019 - 10:14 [maltempo-grandine-argentina-13-640x360]

Il maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l'inverno il 50% di acqua in meno ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni: è quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo della perturbazione proveniente dal Nord Europa con temporali, forti venti e un netto calo delle temperature al centro/nord. A preoccupare sottolinea la Coldiretti è anche il vento che alimenta gli incendi in una situazione in cui per le anomalie climatiche edella siccità è divampato quasi un incendio al giorno in Italia dall'inizio nel 2019 e si contano ben 80 incendi dall'inizio dell'anno con 2.348 ettari bruciati contro gli appena 4 roghi dello stesso periodo del 2018 e 26 ettari devastati. La situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che continua la Coldiretti hanno reso secchi i boschi, senza neve le montagne e asciutti i fiumi e laghi ma sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. In pericolo ci sono infatti le semine primaverili di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi poiché se da un lato il bel tempo ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che spiega la Coldiretti può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno. Allo stato attuale nel nord Italia denuncia la Coldiretti la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,89 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 7% del lago di Como al 14% dell'Iseo fino al 28% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti.

Incidenti in Montagna: ancora senza esito le ricerche dei 2 dispersi in Val Grande - Meteo

WebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700","Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"],"Lato:400,700"}},classes:false, event

[Redazione]

Incidenti in Montagna: ancora senza esito le ricerche dei 2 dispersi in Val Grande
Proseguono le ricerche dei 2 escursionisti della provincia di Varese dispersi sabato nel parco nazionale della Val Grande a cura di Filomena Fotia
25 Marzo 2019 - 12:03 Soccorso Alpino
Senza esito le ricerche dei 2 escursionisti della provincia di Varese dispersi sabato nel parco nazionale della Val Grande, tra Ossola e Verbano. Il soccorso alpino sta cercando il 30enne e il 35enne da domenica mattina: le ricerche si sono addentrate in Val Grande dalla zona di Cicogna, entroterra del Lago Maggiore. Coinvolte anche guardie forestali, militari della Finanza, vigili del fuoco e polizia provinciale.

Esplosione in impianto chimico in Cina: il bilancio delle vittime sale a 78 - Meteo

WebWebFontConfig={google:{families:["Open Sans:300,400,600,700"],"Roboto Condensed:300italic,400italic,700italic,400,300,700"},"Lato:400,700"} ,classes:false, events:false

[Redazione]

Esplosione in impianto chimico in Cina: il bilancio delle vittime sale a 78
Esplosione in Cina: la deflagrazione è stata avvertita a km di distanza dall'impianto chimico
A cura di Filomena Fotia
25 Marzo 2019 - 12:10 [esplosione-Cina-5-640x437]
AFP/LaPresse Il bilancio delle vittime dell'esplosione avvenuta giovedì 21 marzo in Cina, in un impianto che produce fertilizzanti chimici di proprietà della Tianjiayi Chemical a Yancheng, è salito a 78: le autorità della provincia di Jiangsu hanno reso noto che finora 56 corpi sono stati identificati. Nell'esplosione (la cui potenza è stata tale da provocare anche un terremoto di lieve entità) sono rimaste ferite anche 640 persone: la deflagrazione è stata avvertita a km di distanza dalla fabbrica, ed ha danneggiato vetri e finestre di molti edifici. La Tianjiayi Chemical Company è stata sottoposta già in passato a dei controlli per scarsi standard di sicurezza. L'incidente è uno dei più gravi registrati dall'agosto 2015, quando un magazzino chimico è esploso a Tianjin uccidendo 173 persone.

Dalle alghe la spia delle piante contro la siccità - Terra & Poli

Capirne il funzionamento per affrontare i cambiamenti climatici(ANSA)

[Redazione Ansa]

La spia che le mette le piante in allerta in caso di siccità ha un'origine che può sembrare improbabile: arriva dalle loro antenate acquatiche, le alghe e potrebbe quindi essersi evoluta circa 580 milioni di anni fa, molto prima che le piante conquistassero la terraferma. Secondo la ricerca guidata dalla cinese Zhejiang University e pubblicata sulla rivista dell'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti (Pnas), capire il funzionamento di questo sistema d'allarme sarà cruciale per aiutare le colture ad affrontare il cambiamento climatico in atto. Dal momento che non possono sfuggire alla siccità, le piante mettono in campo una serie di strategie di sopravvivenza: nel breve termine, sigillano i pori presenti sulle foglie dai quali perdono acqua; in caso di condizioni avverse prolungate, cominciano a indirizzare acqua e nutrienti esclusivamente verso semi e gemme, per mettere al sicuro la crescita futura. "L'evoluzione di questo meccanismo è uno degli eventi fondamentali nella storia della vita sulla Terra", commenta Douglas Soltis dell'Università della Florida, uno degli autori dello studio guidato da Chenchen Zhao. "Le alghe non affrontano spesso condizioni di siccità - aggiunge - ma in qualche modo si sono imbattute in alcune delle caratteristiche che hanno permesso alle piante di uscire dall'acqua. Non saremmo qui se non fosse successo". "Mantenere o aumentare la resa delle colture in condizioni avverse, che saranno esacerbate dai cambiamenti climatici, è un aspetto cruciale per l'agricoltura del futuro", prosegue Soltis. "Non è un problema facile, ma ora che abbiamo una mappa delle vie che controllano la tolleranza delle piante alla siccità, potremmo essere in grado di manipolarli".

Costa, meno incendi in Terra dei Fuochi, ma aspettiamo l'estate - Inquinamento

(ANSA)

[Redazione Ansa]

NAPOLI - Le prefetture dicono "che il numero di incendi diminuisce. Ma vediamo cosa ci racconteranno la primavera e l'estate". Lo ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, parlando con i giornalisti a margine di un convegno sulle bonifiche in corso a Giugliano, parlando dei roghi nella cosiddetta "Terra dei fuochi", che si trova a ridosso delle province di Napoli e Caserta. "Noi abbiamo messo più forze in campo, più risorse e organizzazione migliore", ha aggiunto Costa.

Maltempo: Fugatti, a Dimaro sarà acquisita area devastata - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 25 MAR - La Provincia di Trento acquisirà e metterà in sicurezza l'area devastata a Dimaro, dove maggiorono stati i danni causati dal maltempo di fine ottobre. Entro settembre verranno investiti più di 100 milioni di euro. Lo ha annunciato oggi il presidente della Giunta, Maurizio Fugatti, intervenuto assieme all'assessora all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, Giulia Zanotelli, alla riunione della commissione speciale di studio sul maltempo del Consiglio provinciale. L'area acquisita sarà destinata totalmente al verde e alla tutela del territorio. Tutti gli interventi a Dimaro richiederanno un anno e mezzo di lavoro, ma i primi risultati si potranno vedere già nel giugno 2019. L'assessora Zanotelli ha ricordato il Piano d'azione messo in campo dalla Provincia coinvolgendo le ditte trentine del taglio, del trasporto e della lavorazione del legno degli alberi schiantati.

Tempo ancora ventoso, niente piogge - Piemonte

Anche la perturbazione in transito oggi sull'Italia lascia a secco il nord-ovest. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 25 MAR - Anche la perturbazione in transito oggi sull'Italia lascia a secco il nord-ovest. L'unico effetto è di nuovo il vento, atteso fino a 70 kmh nella serata di oggi -avverte Smi (Società Meteorologica Italiana) - nel Verbano, Novarese, Vercellese, Astigiano e Alessandrino. Vento forte anche in Valle di Susa; allarme sempre alto in tutta la regione per gli incendi dato che la vegetazione è quasi ovunque in situazione di grave siccità. I venti dovrebbero cessare domani e le temperature massime -prevede Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) - perderanno 4-5 gradi rispetto ai 24-25 raggiunti nello scorso weekend. Anche nei primi giorni di aprile, tuttavia, il termometro salirà oltre i 20 gradi. Qualche pioggia potrebbe arrivare nella seconda settimana di aprile, ma per il momento non si profilano perturbazioni in grado di allentare la siccità.

Gli agricoltori tornano a Castelluccio di Norcia - Mondo Agricolo

(ANSA)

[Redazione Ansa]

NORCIA (PERUGIA) - Gli agricoltori di Castelluccio di Norcia sono tornati sul Pian Grande per iniziare l'aratura dei terreni e in alcuni casi direttamente la semina della lenticchia. La carovana dei trattori, partita dalla città di San Benedetto, è giunta stamani ai piedi del borgo distrutto dal terremoto: i mezzi sono stati posizionati proprio davanti all'Italia disegnata dagli alberi sulla collina che domina la piana. "È la terza semina dopo il sisma e per la prima volta siamo potuti salire senza alcun problema di viabilità" ha detto all'ANSA Gianni Coccia, il portavoce degli agricoltori. "Ma resta alta la preoccupazione per il futuro del paese - ha aggiunto -, la ricostruzione è ancora lontana. In attesa di avviare quella pesante sarebbe importante recuperare subito le case fuori dal centro storico del paese. Inoltre siamo in attesa che vengano realizzare le otto casette Sae e i moduli collettivi che ci consentano di fermarci a dormire qui la notte dopo un'intera giornata di lavoro".

Agricoltori tornano a Castelluccio - Umbria

Gli agricoltori di Castelluccio di Norcia sono tornati sul Pian Grande per iniziare l'aratura dei terreni e in alcuni casi direttamente la semina della lenticchia. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Gli agricoltori di Castelluccio di Norcia sono tornati sul Pian Grande per iniziare l'aratura dei terreni e in alcuni casi direttamente la semina della lenticchia. La carovana dei trattori, partita dalla città di San Benedetto, è giunta ai piedi del borgo distrutto dal terremoto: i mezzi sono stati posizionati proprio davanti all'Italia disegnata dagli alberi sulla collina che domina la piana. "È la terza semina dopo il sisma e per la prima volta siamo potuti salire senza alcun problema di viabilità" ha detto all'ANSA Gianni Coccia, il portavoce degli agricoltori. "Ma resta alta la preoccupazione per il futuro del paese - ha aggiunto -, la ricostruzione è ancora lontana. In attesa di avviare quella pesante sarebbe importante recuperare subito le case fuori dal centro storico del paese. Inoltre siamo in attesa che vengano realizzare le otto casette Sae e i moduli collettivi che ci consentano di fermarci a dormire qui la notte dopo un'intera giornata di lavoro". (ANSA).

Dispersi Val Grande, senza esito ricerche - Cronaca - ANSA

Sono ancora senza esito le ricerche dei due escursionisti della provincia di Varese, di 30 e 35 anni, dispersi da sabato nel parco nazionale della Val Grande, a cavallo tra Ossola e Verbano. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERBANIA, 25 MAR - Sono ancora senza esito le ricerche dei due escursionisti della provincia di Varese, di 30 e 35 anni, dispersi da sabato nel parco nazionale della Val Grande, a cavallo tra Ossola e Verbano. Il soccorso alpino sta cercando da domenica mattina ma di loro non sono state trovate tracce. Le ricerche si sono addentrate in Val Grande dalla zona di Cicogna, entro terra del Lago Maggiore. In azione anche guardie forestali, militari della Finanza, vigili del fuoco e polizia provinciale.

Maltempo, Coldiretti: pioggia attesa contro siccità

[Redazione]

Roma, 25 mar. (askanews) Il maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l'inverno il 50% di acqua in meno ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo della perturbazione proveniente dal Nord Europa con temporali, forti venti e un netto calo delle temperature al centro nord. A preoccupare sottolinea la Coldiretti è anche il vento che alimenta gli incendi in una situazione in cui per le anomalie climatiche e della siccità è divampato quasi un incendio al giorno in Italia dall'inizio nel 2019 e si contano ben 80 incendi dall'inizio dell'anno con 2.348 ettari bruciati contro gli appena 4 roghi dello stesso periodo del 2018 e 26 ettari devastati. La situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che continua la Coldiretti hanno reso secchi i boschi, senza neve le montagne e asciutti i fiumi e laghi ma sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. In pericolo ci sono infatti le semine primaverili di granturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi poiché se da un lato il bel tempo ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che spiega la Coldiretti può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno. Allo stato attuale nel nord Italia denuncia la Coldiretti la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,89 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 7% del lago di Como al 14% dell'Iseo fino al 28% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti.

Meteo, torna il freddo da lunedì 25 marzo: temporali e temperature in calo fino a mercoledì

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 25 marzo 2019 9:52 | Ultimo aggiornamento: 25 marzo 2019 9:52[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, torna inverno: freddo, neve e pioggia sull'Italia fino al 27 marzoMeteo, torna il freddo da lunedì 25 marzo: temporali e temperature in calo fino a mercoledì di Veronica NicosiaROMA Torna il freddo su tutta Italia da lunedì 25 marzo. Una perturbazione in arrivo dall'Atlantico ha portato un brusco calo delle temperature già dalla sera di domenica, con temporali, piogge e nevicate in montagna fino a quote medie. Attese anche forti raffiche di vento per questo colpo di coda dell'inverno che durerà almeno fino a mercoledì 27 marzo.[INS::INS]Carlo Migliore sul sito 3bmeteo.com scrive che un impulso freddo scavalcherà le Alpi nel pomeriggio di lunedì 25, portando una forte instabilità meteo prima al nord e poi verso il sud. Temperature in brusco calo, temporali locali e nevicate fino a 1000 metri di quota. In serata le piogge e il maltempo si sposteranno rapidamente verso il centro. Da martedì 26 marzo invece la perturbazione, già giunta sulle regioni centrali di Lazio, Marche, Toscana e Abruzzo, si sposterà rapidamente verso il sud portando piogge e neve anche sull'Appennino. In serata peggioramento della situazione meteo anche in Sicilia. Previste anche forti raffiche di vento emarginate.[INS::INS]La situazione cambia invece mercoledì 27, con la perturbazione che lascia l'Italia e ritorna il tempo buono. Anche le temperature saranno in lieve rialzo al centro e al Nord, mentre al sud ci sarà un ulteriore calo e ancora venti forti e mare agitato fino a quando la bassa pressione non avrà lasciato il Paese. (3bmeteo.com) [INS::INS]

Cogoleto, mega incendio nel ponente genovese: sfollati, scuole chiuse, A10 bloccata

[Redazione]

di Alberto Francavilla Pubblicato il 26 marzo 2019 8:10 | Ultimo aggiornamento: 26 marzo 2019 8:10 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Cogoleto, mega incendio nel ponente a Genova: sfollati, scuole chiuse, A10 bloccata Cogoleto, mega incendio nel ponente genovese: sfollati, scuole chiuse, A10 bloccata (foto da Youtube) GENOVA A Genova brucia Cogoleto, zona del ponente. Un incendio mastodontico alimentato dalle continue raffiche di vento. Una cinquantina di persone sono state sfollate, le scuole sono state chiuse, come autostrada A10 tra Varazze (Savona) e Arenzano (Genova). Le fiamme lambiscono le carreggiate. Secondo quanto riportato ultimo report del Coc (Centro operativo comunale, ndr), il fuoco è stato domato nelle parti basse dei quartieri di levante come Gioiello, Colombara Prino, compresa Isorella e le ville sull'Aurelia. Il fuoco è presente ancora parzialmente in via Madonnina alta, via Chiappino, Maxetti e Pissarotta ed è sceso verso zona Loaga. In questa ultima tuttavia, la situazione è migliorata. Anche nel rimanente territorio interessato si registra un miglioramento, col vento che soffia ancora, seppur in calo. Al Don Milani il Comune ha accolto e sta assistendo 47 evacuati. Qui, il Nucleo di Pronto Impiego della CRI, con sede alla Caserma Gavoglio di Genova, ha portato acqua potabile con un camion. [INS::INS] Nella notte, richiesto ed ottenuto supporto alla Regione ed alla Prefettura. CRI e Croce Oro stanno operando sul campo per assistere a 360 gradi e fornire acqua a vigili del fuoco e volontari impegnati sulla linea del fuoco. Il Gruppo comunale di protezione civile ed antincendio boschivo ha operato in via Ronco superiore a difesa delle persone e delle abitazioni. Circa 30 i volontari impegnati. Diversi i funzionari e gli operatori comunali al lavoro da ieri sera. Anche Italgas ed Enel stanno monitorando la situazione. Enel inizierà a breve ad intervenire sulle interruzioni di corrente nelle zone di Capieso, area più colpita, e Maxetti. Preziosa sottolinea il Con la fornitura di acqua da parte di Briasco e il supporto con generi alimentari del Cafe del Mar, un locale della zona. Al Don Milani insieme a CRI e Croce Oro, sono intervenuti da subito anche gli Scout. [INS::INS] Drammatica testimonianza su Rai Radio2 nel corso del format I Lunatici, il programma condotto da Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio, sul rogo di Cogoleto. Mi sono trovato in una situazione tragica. Ero a letto ho raccontato Ettore Mulieri e poco prima di mezzanotte mi ha chiamato mia madre che era completamente al buio, avvolta dal fumo e con tutte le fiamme attorno alla casa. Mi sono precipitato da lei, sono arrivato su questa strada che portava verso la collina dove era l'incendio. Dal basso la sensazione era terribile, non ci facevano salire, era il blocco dei pompieri. Sono stato preso dal terrore, vedevo tante persone che correndo in ciabatte e in pigiama stavano scappando dalle case. Mi sono precipitato dai pompieri e non sono andato via fino a quando non mi hanno fatto salire insieme a loro per cercare mia madre. Hanno fatto una forzatura al loro protocollo ha aggiunto e mi hanno portato con loro. Il viaggio dei pompieri per salire è stato tragico, le fiamme ci hanno avvolto, il vento era fortissimo. Arrivati in cima, io conosco la strada a memoria, perché si tratta di casa di mia madre, li ho guidati verso gli appartamenti, siamo riusciti a sfondare il portone, a salire su, ho trovato mia madre in stato confusionale, abbiamo accompagnato verso il camioncino dei pompieri. Abbiamo evitato il peggio. La zona da circa le undici di sera era al buio, pare che l'incendio sia partito da un traliccio che cadendo ha innescato le fiamme. Tutto si è sviluppato a causa del vento. Tutto è partito in pochi minuti, con le fiamme che si sono direzionate verso nord est e hanno lambito diverse abitazioni. (Fonte Agi). [INS::INS]

Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento

[Redazione]

Venezia, 25 mar. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, dichiara per forte vento, su tutta la regione, la fase operativa di attenzione (da riconfigurare, al livello locale, in fase di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento), fino alle ore 14 di domani, martedì 26 marzo. Queste le previsioni meteo: tra lunedì pomeriggio 25 marzo e martedì mattina 26 marzo, venti a tratti forti in montagna, con raffiche di Foehn nelle valli e su zone pedemontane, e sul resto della regione per rinforzi di Bora sulla costa e pianura limitrofa e raffiche in occasione di eventuali temporali.

Maltempo: assessore veneto, `pronti a mettere a punto nostro sistema allerta e previsione piene` (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - Sta destando molta attenzione, a più livelli, il modello meteoidrogeologico e idrodinamico che la Regione Veneto ha avviato dal 2014 sottolinea assessore Bottacin siamo gli unici in Europa a disporre di un sistema che ci permette di prevedere se i corsi d'acqua esonderanno, dove e anche ora. Sapere che sarà fonte di approfondimento da parte della Protezione Civile nazionale per diventare un modello di riferimento nazionale ci inorgolisce molto e dimostra quanto sia avanzata la nostra organizzazione in questo campo. Tra i relatori del seminario di Padova era anche Angelo Borrelli, Capodipartimento della Protezione Civile Nazionale che ha illustrato come in Veneto, in occasione dell'emergenza dello scorso anno, è stato applicato per la prima volta quanto previsto dal nuovo Codice di Protezione Civile nazionale. Il Veneto è all'avanguardia nella Protezione Civile ha dichiarato Borrelli in occasione, "lode all'organizzazione dell'emergenza nella nostra Regione edichiarandosi disponibile ad un approfondimento tecnico per verificare se il modello di previsione delle piene possa diventare riferimento nazionale", ha concluso Bottacin.

Previsioni meteo, scatta l'allerta. Imminente burrasca, neve in collina - Meteo

Provvedimenti in vista del maltempo tra il 25 e il 26 marzo. Allerta arancione per vento in Toscana, scuole chiuse a Livorno. Coldiretti: precipitazioni attese come manna dagli agricoltori

[Quotidianonet]

Provvedimenti in vista del maltempo tra il 25 e il 26 marzo. Allerta arancione per vento in Toscana, scuole chiuse a Livorno. Coldiretti: precipitazioni attese come manna dagli agricoltori

Milano, 25 marzo 2019 - Le previsioni meteo lo avevano annunciato da giorni e ora sono arrivate le conferme (compresa l'allerta meteo della Protezione civile): imminente brusco peggioramento del tempo che sta per mettere in stand-by la primavera. Forte calo delle temperature da questa notte, con venti burrascosi e neve che potrà cadere anche intorno ai 700 metri e a quote collinari. Meteo > AVVISO UFFICIALE per VENTI FORTISSIMI, BORA GELIDA e TEMPESTOSA a 100 km/h, rischio DANNI. Ecco DOVE <https://t.co/7SoezoF9QzLA> DANZA DELLA PIOGGIA - Si tratta di precipitazioni attese "come manna" dagli agricoltori, soprattutto al Nord (che comunque anche in questo caso resterà ai margini) dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi e durante l'inverno è caduto il 50% di acqua in meno. Ma per essere di sollievo la pioggia - afferma Coldiretti - deve "durare a lungo e cadere in maniera costante e non troppo intensa: i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente, provocano danni". A preoccupare - sottolinea l'associazione - è anche il vento che alimenta gli incendi in una situazione in cui per le anomalie climatiche e la siccità è divampato quasi un incendio al giorno in Italia dall'inizio del 2019". Dall'1 gennaio a oggi si contano ben 80 roghi con 2.348 ettari bruciati contro gli appena 4 roghi e 26 ettari devastati dello stesso periodo dell'anno scorso.

AGRICOLTURA E SICCAITA' - La situazione quest'anno è stata resa difficile dal caldo e dalla siccità che "hanno reso secchi i boschi, senza neve le montagne e asciutti invasi, fiumi e laghi ma sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. In pericolo ci sono le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi poiché se da un lato il 'bel tempo' ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno".

Maltempo, Coldiretti: il maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l'inverno il 50% di acqua in meno pic.twitter.com/nsiLqN5Lj9

FIUMI E LAGHI SENZ'ACQUA - Allo stato attuale nel Nord Italia - denuncia la Coldiretti - la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca di -2,89 metri, come nell'agosto scorso ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 7% del lago di Como al 14% dell'Iseo fino al 28% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio.

LIGURIA - Intanto però il maltempo in arrivo preoccupa. Sono attesi forti venti fin da oggi in Liguria. Il Centro Meteo Arpal ha emanato questa mattina l'avviso per vento di burrasca forte da Nord Nord Est. Dal tardo pomeriggio di oggi, spiega l'Agenzia regionale, i venti rinforzeranno, "con locali raffiche che potranno toccare i 120 km/h". Anche il mare registrerà un moto ondoso in rapido aumento fino ad agitato o localmente molto agitato al largo. Lo scenario sarà lo stesso anche per le prime ore di domani, martedì 26 marzo; venti poi in parziale calo, ma sempre forti, nel corso della mattinata.

ATTENZIONE, OGGI VENTO DI BURRASCA FORTE. RAFFICHE FINO A 120 KM/H Dal tardo pomeriggio di lunedì 25 marzo, venti fino a burrasca o burrasca forte. Moto ondoso in rapido aumento fino ad agitato o localmente molto agitato al largo. Seguire aggiornamenti per domani pic.twitter.com/w7zHhKRm8a

TOSCANA, ALLERTA ARANCIONE - Si innalza ad arancione l'allerta per rischio vento forte, attiva dalle 21 a Firenze. Lo stabilisce il nuovo bollettino di valutazione delle criticità del centro funzionale regionale. L'allerta riguarda, oltre Firenze, anche i Comuni di Bagno a Ripoli, Fiesole, Greve in Chianti,

Impruneta, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano in Val di Pesa, Scandicci e Tavarnelle Val di Pesa. L'allerta arancione proseguirà anche domani. Rimarranno chiuse domani le scuole di ogni ordine e grado a Livorno proprio in conseguenza dell'allerta. #allertameteoTOS: "dalla sera di oggi, lunedì, e per tutta la giornata di domani, martedì, vento forte di grecale a partire dalle zone settentrionali: codice ARANCIONE <https://t.co/BUQwAGWrfXEMILIA> ROMAGNA - La Protezione civile regionale ha lanciato un'allerta gialla per vento nella montagna centrale (Modena, Reggio Emilia, Parma) emiliana orientale (Bologna) e romagnola (Forlì-Cesena Rimini). Nel Riminese, invece, sempre con allerta gialla, è previsto mare molto mosso, temporaneamente agitato con altezza dell'onda maggiore di 2,5 metri, nelle prime ore del giorno e di nuovo in serata. #AllertaMeteoER GIALLA per #vento, #statodelmare da 00:00 26/03/2019 a 00:00 27/03/2019 <https://t.co/svEabYld9E#26marzo> #AllertaGIALLA pic.twitter.com/094aqzYvFR Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

L'Aquila dieci anni dopo: in un film gli effetti del terremoto sulla città

[Redazione]

Il 4 aprile alla Casa del volontariato, luogo simbolo di rinascita nel capoluogo abruzzese, la prima nazionale di I nostri giorni dopo del regista Roberto Cuzzillo. Uno sguardo ai conflitti che il sisma ha fatto emergere e alla capacità di reagire. Il prossimo 4 aprile alle ore 18, a due giorni dal decimo anniversario della data spartiacque nella storia recente del capoluogo abruzzese, la Casa del Volontariato dell'Aquila ospiterà la prima nazionale del nuovo film di Roberto Cuzzillo I nostri giorni dopo. La scelta della produzione e del regista stesso è caduta su un luogo simbolo, non della tragedia del terremoto, bensì della rinascita. Quella rinascita per la quale il volontariato ha gettato le basi fin dalla prima ora dell'emergenza, prima intervenendo in massa nella città in macerie, poi contribuendo, anche grazie al prezioso sostegno di CSVnet e della rete dei centri di servizio, alla nascita di una struttura che negli anni è diventata un prezioso punto di riferimento per la vita sociale e culturale della città. Cuzzillo tiene a precisare come I nostri giorni dopo non sia un film sul terremoto, bensì un racconto degli effetti determinati dallo stravolgimento improvviso della quotidianità sul singolo e su un'intera comunità. L'attenzione è quindi rivolta alle difficoltà e ai conflitti non generati ma portati alla luce dalla tragedia, insieme alla capacità di reagire al punto da ripensare se stessi, i propri obiettivi e le proprie prospettive. A fronte di una città che si svuota e che viene progressivamente abbandonata allo sconforto e alla devastazione, il regista punta l'obiettivo su chi trova il coraggio di compiere la scelta opposta. Linda, la protagonista interpretata da Irene Ivaldi (che torna a lavorare con Cuzzillo dopo il successo di Senza fine del 2008), torna ad Aquila con l'obiettivo di riprendere in mano la propria vita dopo una relazione sentimentale finita male, con la speranza di rendersi utile alla propria comunità. Una speranza che si scontra con il disincanto, con le scelte avventate e i segreti inconfessabili di chi la circonda. Sullo sfondo una città devastata che diventa gabbia dei propri incubi, luogo da cui non si riesce a scappare. Le selve di puntelli in cui Linda prova a ritrovare se stessa, rendono claustrofobici gli spazi aperti e trasmettono allo spettatore quel senso di solitudine irreale ancora tristemente presente in tanti, troppi angoli della città. Quella di Cuzzillo è un'Aquila che non può rinascere stando seduta ad aspettare. Una città che chiede alla sua popolazione di rimboccarsi le maniche e agire in aiuto di sé e degli altri. Evidenziando come, anche a distanza di così tanti anni (il film è ambientato nel 2017), è ancora tantissimo da fare. Oggi I nostri giorni dopo ci offre uno spunto per tornare a ragionare su questi aspetti in quei luoghi dove il volontariato ha acceso una speranza e avviato quel processo virtuoso di cui la Casa del Volontariato è un simbolo concreto di azione come reazione. Raggiungendo uno degli obiettivi più nobili di un prodotto cinematografico di qualità: far riflettere lo spettatore sulla realtà attraverso una storia di fantasia. (Marco Travaglini) Da redattore sociale Tweet

Partono gli aiuti italiani al Mozambico, devastato dal ciclone Idai

Da Brindisi e da Verona-Villafranca decollati due aerei con aiuti umanitari e una missione sanitaria. Dichiarato lo stato di emergenza, le Ong sul...

[Fausta Chiesa]

shadow Stampa Email Entra nel vivo la missione italiana di aiuto al Mozambico, devastato da un ciclone Idai, con aiuti umani e sanitari in partenza da diverse città d'Italia. Dall'aeroporto militare di Verona - Villafranca è decollato un Boeing KC 767 dell'Aeronautica militare con il Posto Medico Avanzato di secondo livello destinato: a bordo 27 medici della Regione Piemonte, che raggiungeranno i 13 sanitari partiti nella giornata di ieri da Pisa. Sul posto sarà impegnato anche un team di esperti del Dipartimento della Protezione Civile per coordinare le operazioni insieme con le autorità locali e internazionali. Sempre oggi è decollato dalla Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (Unhrd) di Brindisi il volo con gli aiuti umanitari di primo soccorso della Cooperazione italiana. In tutto dodici tonnellate di cibo, attrezzature, tra cui tende, coperte, tuniche per acqua e generatori di elettricità. A prenderli in consegna a Beira ci saranno gli operatori dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) che si occuperanno della loro distribuzione. Proseguono, dunque, le attività per il via del materiale sanitario da parte del governo italiano, all'interno della missione di assistenza internazionale nata su richiesta della Commissione europea. Il 20 marzo il governo del Mozambico ha formalizzato una richiesta di assistenza alla comunità internazionale e nelle ore successive è stata attivata la squadra di esperti delle principali agenzie delle Nazioni Unite. Da giorni le Ong lanciano richieste di aiuto. Tra queste, Unicef, Medici con Africa, Mani Tese e Cuamm-Medici con Africa. Unicef ha stimato che 260 mila bambini si trovano in condizioni critiche nelle province di Sofala, Manica, Zambezia e Inhambane. Il ciclone che ha colpito il Mozambico lo scorso 14 marzo ha fatto almeno 446 morti e oltre 1.500 feriti. Ed è un bilancio provvisorio, le autorità ritengono che i numeri di vittime e feriti siano destinati ad aumentare. Molte aree del Paese sono senza energia elettrica e senza telecomunicazioni, si stima un numero di oltre 58.000 abitazioni completamente o parzialmente distrutte e più di 100 mila persone sono accolte in 130 campi di accoglienza. Da Beira la testimonianza di Giovanni Putoto, responsabile della programmazione di Medici con Africa Cuamm, conferma la situazione di grave emergenza: Sono arrivato da un giorno a Beira in Mozambico, la città colpita dal ciclone Idai. Al momento sono oltre 40 i centri di raccolta degli sfollati concentrati nella città di Beira, per oltre 40.000 persone. Altri 33 centri si trovano tra Dondo e Nhamatanda, che sono i distretti vicini. Si tratta di persone sfollate prive di tutto. Molte di queste sono ancora disperse all'interno, per recuperare queste persone sono necessari mezzi di trasporto come elicottero. Il cibo e l'acqua sono i bisogni più acuti, drammatici. La tensione sociale è molto alta, sono stati assaliti magazzini e negozi. L'impatto del ciclone sulle strutture è stato devastante. Tantissimi edifici, case, uffici, ambulatori, scuole, chiese, magazzini, palazzi, sono senza tetto, prosegue Putoto. È una corsa inverosimile a darsi un minimo di riparo e la gente si aiuta da sola grazie ai legami di parentela e amicizia. La rete sanitaria è gravemente compromessa: l'ospedale centrale di Beira, di 800 posti letto, funziona come un centro sanitario, tutte le attività chirurgiche e ortopediche sono paralizzate. È possibile realizzare solo il cesareo, in una stanza di emergenza trasformata in sala operatoria.

Maltempo, venti forti al Centro-Nord Giù le temperature

Allerta per alberi, sassi, strutture pericolanti. Scuole chiuse a Volterra

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailÈ già finitoanticipo di primavera. Una perturbazione proveniente dal nord Atlantico raggiungerà il Mediterraneo centrale nelle prossime ore portando venti forti prima sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali, con un marcato calo delle temperature. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi venti forti con raffiche di burrasca, su Liguria e provincia autonoma di Trento, in successiva estensione a Umbria, Abruzzo, Molise e Lazio, dove si attendono venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca.L allerta per il vento Situazione critica anche in Toscana, per il vento. Dal pomeriggio di lunedì forti venti di Grecale interessano la regione, con raffiche fino a 60-70 km/h sull Alto Mugello. Attese raffiche fino a 120-150 km/h sui rilievi appenninici, fino a 80-100 km/h su Arcipelago, Amiata, Colline Metallifere e litorale, e fino a 70-90 km/h altrove. I principali rischi sono collegati al crollo di alberi, alla caduta di sassi e strutture pericolanti. A Volterra le scuole resteranno chiuse. '); }

Maltempo: in Veneto stato di attenzione per forte vento

Venezia, 25 mar. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato, al fine di garanti...

[Redazione]

Venezia, 25 mar. (AdnKronos) - In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, dichiara per forte vento, su tutta la regione, la fase operativa di attenzione (da riconfigurare, a livello locale, in fase di preallarme o allarme a seconda dell'intensità del vento), fino alle ore 14 di domani, martedì 26 marzo. Queste le previsioni meteo: tra lunedì pomeriggio 25 marzo e martedì mattina 26 marzo, venti a tratti forti in montagna, con raffiche di Foehn nelle valli e su zone pedemontane, e sul resto della regione per rinforzi di Bora sulla costa e pianura limitrofa e raffiche in occasione di eventuali temporali.

Maltempo: assessore veneto, `pronti a mettere a punto nostro sistema allerta e previsione piene`

Venezia, 25 mar. (AdnKronos) - Le relazioni tecniche relative all'emergenza di fine ottobre 2018 spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regio...

[Redazione]

Venezia, 25 mar. (AdnKronos) - Le relazioni tecniche relative all'emergenza di fine ottobre 2018 spiega Gianpaolo Bottacin, assessore regionale alla Protezione Civile dimostrano che senza il modello previsionale messo a punto da Regione del Veneto quanto accaduto avrebbe potuto avere ben altre conseguenze, soprattutto in termini di vite umane. Il modello, realizzato con Università di Padova, è stato illustrato oggi a Padova in occasione del seminario Autunno 2018: Emergenza nel Veneto, organizzato dalla Regione del Veneto e dall'Università di Padova in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Le varie relazioni tecniche sono state occasione per raccontare la tempesta Vaia in tutti i suoi risvolti, dagli aspetti meteorologici alla gestione dell'emergenza fino al post emergenza. Il professor Luigi Alpaos ha descritto, in dettaglio, come funziona la piattaforma nella quale sono implementati una serie di codici di calcolo che consentono di simulare la formazione, la propagazione e l'evoluzione delle piene in un bacino idrografico, partendo dalle previsioni meteorologiche. Tutto ciò attualmente viene applicato al bacino del Brenta-Bacchiglione ed è in fase di allestimento avanzato anche per il bacino del Piave.

Meteo, scuole chiuse domani a Livorno per il forte vento. Attese raffiche a 100 km/h

[Redazione]

Il centro funzionale della Regione Toscana ha diramato un'allerta meteo arancione a partire da questa sera alle ore 21 e fino alla mezzanotte di domani, martedì 26 marzo. In particolare, per quanto riguarda la costa toscana, sono previste raffiche di vento fino a 100 chilometri orari. Scuole chiuse, quindi, domani a Livorno per il rischio di forte vento. Per questo motivo, a scopo precauzionale, la vicesindaco di Livorno Stella Sorgente ha firmato un'ordinanza contenibile e urgente per disporre la chiusura per l'intera giornata di domani delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale. APPROFONDIMENTI CRONACA Auto travolta da un'onda nel catanese, trovati due corpi Meteo, maltempo e burrasca: torna l'inverno, temperature giù. Previsioni L'ordinanza rimarrà in vigore fino al termine del periodo di allerta e prevede anche la chiusura dei cimiteri comunali, dei parchi pubblici e dei centri diurni per anziani autosufficienti, non autosufficienti e per disabili. La Protezione civile consiglia di osservare le seguenti raccomandazioni: evitare di parcheggiare l'auto sotto gli alberi; prestare attenzione quando si transita a piedi o con i mezzi lungo i viali alberati; tenere chiuse le finestre e non lasciare sui terrazzi manufatti che non siano ben fissati; prestare attenzione agli aggiornamenti meteo che verranno diramati dalle autorità. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, nuova allerta meteo per vento forte anche nel Reatino

[Redazione]

RIETI - Nuova allerta meteo per vento forte, dalla serata di oggi, lunedì 25 marzo, anche nel Reatino. Il Centro Funzionale Regionale - spiega una nota della Protezione civile del Lazio - rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 25 marzo 2019 e per le successive 24-36 ore si prevedono sul Lazio: venti forti dai quadranti settentrionali con raffiche di burrasca. Forti mareggiate lungo le coste esposte. Il Centro Funzionale Regionale ha pertanto emesso un bollettino con fase operativa di attenzione per vento su tutte le zone di allerta del Lazio: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima, ecco le città in cui si vive meglio: sul podio Imperia, Catania e Pescara

[Redazione]

Il clima incide senza dubbio sulla qualità della vita. Ecco così che le città con un clima migliore sono anche quelle in cui si vive meglio. Sul podio del clima migliore in Italia ci sono Imperia, Catania e Pescara, con sei città del Sud e delle Isole nella top ten. Pianura Padana agli ultimi posti con Pavia, Vercelli, Novara e Lodi. Lo rivela una ricerca del quotidiano economico Il Sole 24 Ore, che ha messo a confronto le performance climatiche delle 107 città capoluogo di provincia in Italia. Il risultato è un indice del benessere climatico che tiene conto di 10 indicatori, come ore di sole, ondate di calore, umidità relativa, raffiche di vento, brezza estiva, giorni freddi, piogge e nebbia. La top ten della classifica per il tempo più mite, accanto a Catania e Pescara, vede la presenza di altre sette città del sud e delle isole: Bari, Crotone, Barletta-Andria-Trani, Cosenza e Siracusa. APPROFONDIMENTI SIETE PRONTI? Ora legale, ecco quando si cambia: il 31 marzo alle 2 di notte... PREVISIONI Meteo, weekend di maltempo e caldo anomalo: le città a rischio... LEGGI ANCHE... > Clima da sogno, Latina al 27 posto nella classifica del Sole 24 ore LEGGI ANCHE... > Paese che vai, piatto che trovi: ecco le città del mondo in cui si mangia meglio Premiato in generale il clima marino e penalizzato quello continentale. Nella top ten tutte città che si trovano sulle coste italiane: oltre alle prime tre, anche Livorno, Bari e Barletta-Andria-Trani, Savona, Crotone e Siracusa. Ad aggiudicarsi lo scettro di capitale del clima peggiore è Pavia: in generale la Pianura Padana si posiziona agli ultimi posti della classifica con Vercelli, Novara e Lodi. Siracusa si distingue per le ore di sole, Perugia per la brezza estiva e le città liguri per minori ondate di calore. Aosta e Sondrio tra le prime classificate (insieme alla già citata Imperia) per l'assenza di giorni di nebbia; Trend negativo legato alle città nelle valli e nelle pianure, in particolare negli indicatori legati al caldo: tra zone penalizzate c'è la valle interna di Caserta, la piana di Grosseto, il tavoliere di Foggia. Mantova, che si trova al 99 posto, è la provincia che negli ultimi 10 anni ha registrato l'aumento più significativo della temperatura media dal 2008 al 2018, pari a quasi un grado centigrado. Milano è tra le ultime dieci (96 posto), ultima tra le grandi metropoli, dietro Bologna (75), Roma (21), Napoli (43) e Firenze (51). RIPRODUZIONE RISERVATA

Entroterra di Chiavari - Incendio in val Graveglia, in fumo 10 ettari nel Comune di Ne

[Redazione]

Immaginearchivio Articoli correlati Val Graveglia, a fuoco un capanno e mezzi agricoli Lavagna, rogo al porto turistico. Affonda uno yacht, altri tre danneggiati Chiavari - È sotto controllo incendio boschivo divampato questa mattina nel comune di Ne, sulle alture di Chivari. Il fronte di fiamme ha superato il chilometro di estensione oltrepassando il confine provinciale verso Spezia. Il rogo ha devastato circa dieci ettari di vegetazione (in prevalenza prati). Sul posto sono ancora presenti i volontari del coordinamento provinciale della protezione civile, insieme al Dos dei vigili del fuoco. Anche elicottero sta effettuando gli ultimi lanci di acqua per spegnere i focolai rimasti attivi. Riproduzione riservata

Meteo - Lunedì sera torna l'inverno: venti forti, temporali e temperature in calo

[Redazione]

Articoli correlati Maltempo al Sud, incendio sui binari in Calabria: ritardi anche di 13 ore Liguria sferzata dal vento a 80 all'ora. Risveglio col gelo, temperature a picco Roma - Dopo giorni di piena primavera, sull'Italia è in arrivo una perturbazione proveniente dal Nord Europa, la settima dell'anno e la prima della stagione, che porterà forti venti di burrasca ed un calo delle temperature più sensibile sulle regioni adriatiche e meridionali. Un allerta meteo della Protezione civile indica colonnina di mercurio in picchiata da lunedì sera con un fronte di aria fredda di origine polare che valicherà le Alpi, riversandosi poi nel Mediterraneo centrale. I valori si porteranno anche al di sotto della media stagionale per gran parte della settimana. Il forte contrasto termico darà luogo anche a rovesci e temporali che interesseranno alla fine di lunedì il Nord-Est, per poi trasferirsi verso Sud nel corso di martedì e allontanarsi mercoledì pomeriggio anche dalle estreme regioni meridionali. Sull'Appennino tornerà la neve a 700-1000 metri. | Meteo: le previsioni del Secolo XIX | Lunedì tempo inizialmente soleggiato ovunque. Dalla serata inizio di una fase instabile al Nord-Est con rovesci o temporali isolati su Friuli Venezia Giulia e Veneto in trasferimento verso Emilia Romagna e il Nord delle Marche. Deboli nevicate nel Nord dell'Alto Adige. Nella notte le precipitazioni raggiungeranno le rimanenti regioni centrali adriatiche, Umbria, parte della Toscana e il Nord-Est della Sardegna e la quota neve sull'Appennino centro-settentrionale si abbasserà fino ai 700-1000 metri. Bello a Nord Ovest, preoccupante assenza di precipitazioni. Al Nord le temperature in leggero calo a inizio settimana saranno di nuovo in rialzo nel prossimo weekend, con valori oltre la norma mentre proseguirà la carenza di precipitazioni, una situazione sempre più preoccupante soprattutto per il Nord-Ovest. Al Centro-Sud correnti Nord-orientali manterranno il clima più fresco ma con scarsi effetti in termini di nuvole o precipitazioni. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme con le norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Riproduzione riservata

Nel monferrato - Stevani di Rosignano, in fiamme l'auto di un'insegnante di 48 anni

[Redazione]

Nel Casalese negli ultimi anni si sono moltiplicati i roghi dolosi di auto. Articoli correlati: Notte di fuoco a Ellera e Varazze, distrutte auto e motorini. Bruciaauto con dentro la ex, lei lo aveva denunciato 3 volte. Casale Monferrato - Indagano i carabinieri sul rogo, si sospetta di natura dolosa, di una Renault Captur. Altra notte nel cortile di Cascina Lupano a Stevani di Rosignano Monferrato. A dare allarme la proprietaria, una insegnante di 48 anni. I vigili del fuoco del distaccamento di Casale hanno spento le fiamme, ma il mezzo è andato distrutto. Sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Casale che hanno avviato le indagini. I pompieri di Casale sono intervenuti per il rogo di un canneto di oltre 300 metri quadrati a Cerrina, per incendio di una siepe a Due Sture e per il rogo di 100 metri quadrati di sterpaglie in strada Buscarola a Rosignano. Riproduzione riservata. Mappa articoli Mappa Loc: 15030+Stevani+AL,+Italia,+ Geo:

Attesa "burrasca forte", dalle 15 niente moto e telonati sulla Sopraelevata

[Redazione]

Genova, la Sopraelevata Articoli correlati Lunedì sera tornainverno: venti forti, temporali e temperature in calo Clima e indice di benessere, ecco perché Imperia è la città dove si sta meglio Genova - Come già accaduto una decina di giorni fa, dopo avviso emesso dalla Protezione Civile della Regione Liguria, che dal tardo pomeriggio di oggi, lunedì 25 marzo, prevedearrivo di vento di burrasca forte, dalle 15 e sino a tutta la giornata di domani (o comunque sino a cessate esigenze) entrano in vigore le ordinanze del sindaco che dispongono alcune misure a tutela della pubblica incolumità. Nel dettaglio, ecco i provvedimenti:- divieto di transito a motocicli, mezzi telonati e furgonati sulla strada Aldo Moro;- chiusura al pubblico di giardini e parchi storici comunali (in caso di attività e servizi pubblici svolti al loro interno, sono individuati percorsi specifici per permettereaccesso e il deflusso delle persone);- chiusura al pubblico di tutti i cimiteri presenti sul territorio del comune di Genova (restano regolari le attività di accoglienza dei funerali). Secondo quanto previsto dall Arpal, sulla nostra regione da fine giornata soffieranno venti con raffiche sino ai 120 km/h provenienti da nord-est; per quanto riguarda il mare, il moto ondoso è previsto in rapido aumento, e diventerà agitato (localmente molto agitato) soprattutto nella notte nell Imperiese. Per domani, situazione simile: forza del vento in parziale calo, il moto in attenuazione, ma piogge deboli e isolate sul Levante; atteso un calo delle temperature. Riproduzione riservata

Rogo Tmb di Rocca Cencia, Raggi: "Colpo durissimo per Roma". M5S: "Gestione pubblica dei rifiuti sotto attacco da parte di un sistema criminale"

[Redazione]

La magistratura farà le sue indagini che si aggiungono a quelle sull'incendio dello scorso 12 dicembre che ha devastato e reso inutilizzabile l'impianto di trattamento dei rifiuti del Salario. Questi due erano gli unici siti di proprietà dell'azienda municipale di Roma e coprivano il trattamento della metà dei rifiuti della Capitale. Ne restano attivi soltanto altri due, di proprietà privata. Questo incendio è un colpo durissimo per Roma e per tutti i romani. Ci rialzeremo anche questa volta e reagiremo. E quanto ha scritto sulla sua pagina Facebook la sindaca di Roma, Virginia Raggi, in merito al rogo divampato domenica, intorno alle 19.30, nel Tmb di Rocca Cencia, nella periferia est della Capitale, l'incendio ha spiegato ancora la Raggi è stato domato subito grazie a un vigilante di Ama intervenuto immediatamente, che ha gestito il focolaio in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco che hanno spento il rogo. Al momento si sta indagando per incendio colposo: ora dico questo, se questo è l'ennesimo attacco e non è un incidente, i responsabili sappiano che non ci pieghiamo e non ci fermeremo. Stavamo lavorando sul divieto di utilizzo delle plastiche monouso a Roma e ho detto ancora la sindaca -, a questo punto acceleriamo i provvedimenti perché dobbiamo iniziare a sottrarre rifiuti a questo sistema criminale. Su questo andiamo avanti. Sono certa che i cittadini capiranno e saranno con noi. Ovviamente daremo un congruo termine a tutti gli esercizi commerciali e fornitori per riuscire a gestire le giacenze e le scorte. Non vogliamo andare contro nessuno ma Roma deve essere ripulita. Accelerazione che anticipa quanto è in via di definizione a livello europeo e italiano, si rende obbligatoria in un momento dove la gestione pubblica dei rifiuti di Roma è sotto attacco da parte di un sistema criminale, è allarmato dai capigruppo M5s nelle commissioni Ambiente di Camera e Senato, Ilaria Fontana e Patty Abbate. Meno plastica aggiungono i capigruppisti pentastellati in Campidoglio -, meno rifiuti, meno roghi e più ambiente. rifiuti Roma Virginia Raggi

Il lago di Pontechianale ridotto a un lieve lastra di ghiaccio: è l'immagine della siccità invernale

Linvaso in alta valle Varaita presenta un lieve strato di ghiaccio con attorno il letto prosciugato. Previsioni: in arrivo il freddo

[Redazione]

Continua la siccità record nella Granda. Due immagini raccontano la situazione: il lago di Pontechianale ridotto a un lieve lastra di ghiaccio con intorno il letto prosciugato. altra foto rappresenta la primavera con le colline (fotografate da Sant Anna di Boves) fiorite dei ciliegi selvatici con dietro Argentera e il Matto. Si sono registrate temperature di 22-23 gradi ma domani (martedì 26 marzo) subiranno un forte calo (tra 9 e 10 gradi) dopo una notte di venti dal Nord che arriveranno nel Cuneese. La velocità delle raffiche potrà raggiungere 45 km orari (ma nelle province Nord orientali del Piemonte addirittura 80 km)

Siccità, allarme per il riso: "Il rischio è quello di non avere acqua per completare il ciclo produttivo"

Un inverno avaro di precipitazioni, un inizio di primavera che non promette pioggia a breve e il rischio che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo pro

[Redazione]

Un inverno avaro di precipitazioni, un inizio di primavera che non promette pioggia a breve e il rischio che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo e, quindi, di arrivare a raccolto. È allarme tra i consorzi irrigui piemontesi che, chiamati a fare i conti con risorse idriche, ad oggi, pari al 60% rispetto a quelle dell'anno passato, invitano i risicoltori del territorio a tornare, almeno per il 2019, all'irrigazione tradizionale, la tecnica della pesta nei terreni bibuli, mettendo da parte quella della semina asciutta, a file interrate, allagando le risaie, dunque, come si faceva un tempo, fin da aprile, senza posticipare la sommersione a periodi in cui la disponibilità di acqua sarà minore. Dopo due mesi di siccità ininterrotta, sia i fiumi, sia il lago Maggiore, che è il nostro principale bacino di rifornimento, sono ai minimi termini per questo bisognerà utilizzare al meglio la poca risorsa disponibile per consentire irrigazione di tutto il comprensorio che si estende su 250 mila ettari tra Vercelli, Novara e Biella - spiega all'Adnkronos il direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, Mario Fossati - altrimenti la possibilità davvero elevata che a luglio non ci sia acqua sufficiente per consentire al riso di completare il suo ciclo produttivo e, dopo aver sopportato tutti i costi che consentono alla pianta di esprimere al massimo il proprio potenziale produttivo, di arrivare a raccolto. La quantità d'acqua prelevata dai fiumi è pari a circa 280 metri cubi al secondo - sottolinea -, ma nel pieno della stagione irrigua, una volta completata la sommersione delle risaie, la portata effettivamente distribuita ammonta in realtà ad oltre 390 metri cubi al secondo. Un aumento dovuto al fatto che la rete dei canali, con la naturale pendenza dei terreni e interconnessione tra acque superficiali e sotterranee, consente il riutilizzo per più volte delle stesse acque e, inoltre, di accumulare nella falda freatica grandi volumi d'acqua.

Due escursionisti dispersi da sabato nel parco nazionale Val Grande: riprese le ricerche

[Redazione]

Sono riprese questa mattina (lunedì 25) alle 7 le ricerche di due escursionisti della provincia di Varese dispersi nel parco nazionale Val Grande. Di loro non si hanno tracce da sabato, da quando erano partiti da casa per cimentarsi in un'escursione nella grande area wildernes tra Verbano e Ossola. Christian Antonello (30 anni) di Vergiate e Luca Guarracino (37) di Cassano Magnago sarebbero dovuti rientrare a casa sabato sera: ma niente. E così domenica mattina i familiari hanno lanciato l'allarme. A Cicogna - borgo del comune di Cossogno da cui si accede al parco nazionale - già domenica mattina è stata trovata l'auto: una Suzuki Vitara nera. Unico indizio che rimanda ai due: per il resto nulla. Ieri per tutto il giorno elicottero dei vigili del fuoco ha sorvolato la zona e portato pompieri, soccorso alpino e guardia di finanza su e giù tra bivacchi, alpeggi e anche le zone più impervie vicino ai torrenti. Di loro però nessuna traccia. Questa mattina (lunedì) è ripreso il setaccio della zona, questa volta con elicottero della guardia di finanza. Non può essere aiutato il cellulare visto che in tutto il parco Valgrande il segnale è pressoché assente. I due pare non conoscessero bene la zona e a familiari o amici non hanno dato indicazioni precise su quale zona avrebbero raggiunto. I due non erano di certo attrezzati per passare la notte nel bosco e ora ne hanno già trascorse due. La Val Grande è una zona impervia, ma non essendoci ancora foglie sugli alberi la visuale dall'altra è buona: eppure nessuno li ha ancora visti e loro non hanno dato segnali.

Maxi emergenza del Piemonte da Saluzzo a Verona, poi Gibuti e il Mozambico della tragedia

Le squadre dirette da Mario Raviolo sono pronte a decollare verso l'Africa

[Redazione]

Sono arrivati a Villafranca di Verona. Il primo volo partirà nelle prossime ore verso Gibuti e poi il Mozambico, dove dovrebbero arrivare stasera (lunedì 25 marzo). Un aereo militare trasporterà personale e attrezzature della Maxiemergenza 118 del Piemonte, la struttura diretta da Mario Raviolo che ha sede a Saluzzo. Lo Stato dell'Africa australe è stato colpito nei giorni scorsi dal ciclone tropicale Idai. La zona devastata da piogge e venti è intorno alla città di Beira, nel centro del Paese a Nord della capitale Maputo, dove sarebbero oltre 400 mila le persone rimaste senza tetto. Maxiemergenza del 118, dalla Granda in aiuto alle popolazioni del Mozambico. Il contingente piemontese, formato da 48 fra medici e infermieri (di diverse Asl regionali) e 7 tecnici, resterà almeno 20 giorni. Dalle prime verifiche, un'area di 100 km di raggio sarebbe completamente allagata per quella che la Croce Rossa internazionale definisce catastrofe umanitaria. La chiamata dall'Africa al Meccanismo di Protezione civile europea, da cui dipende l'Italia con la Maxiemergenza piemontese, è arrivata giovedì. La sera stessa la Presidenza del Consiglio dei ministri a Roma ha dato il via libera alla missione. Sabato, fin dall'alba, tutto il personale della sede di Saluzzo era all'opera per preparare oltre 10 container per trasportare in Mozambico un ospedale da campo e tutto l'occorrente per essere operativi in una zona devastata da un ciclone. Si tratta del debutto sul campo per la squadra di Raviolo, dopo le esercitazioni di routine e quelle a livello internazionale in Romania, in Svezia e in altri teatri degli anni scorsi.

Vasto incendio a Genova, sulle alture di Cogoleto

[Redazione]

Un vasto incendio si è propagato nella notte del 25 marzo a Cogoleto, nel Ponente della Provincia di Genova, in località Capieso. Il fuoco staminacciando le case, alimentato dal forte vento oltre i 100 chilometri orari ed all'impossibilità di usare i canadair durante la notte. Sono intervenuti 60 vigili del fuoco e 30 volontari da Genova, La Spezia, Massa Carrara e Piacenza. In mattinata si sono alzati in volo i Canadair e una cinquantina di famiglie in località Capieso sono state sfollate. Il numero è indicativo: alcuni hanno trovato accoglienza presso parenti, decidendo autonomamente di lasciare le proprie abitazioni. Inoltre è stata chiusa l'autostrada A10 tra Varazze (Savona) e Arenzano (Genova) in entrambe le direzioni, essendo il tratto lambito dalle fiamme. Più sotto, a sud, sull'Aurelia, è possibile circolare, mal'aria è irrespirabile. Scuole chiuse per far fronte all'emergenza. IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOTI: LA PROTEZIONE CIVILE SUL POSTO Un grande incendio a Cogoleto. I Vigili del Fuoco sono sul posto. La Protezione Civile della Liguria è attivata e stiamo monitorando la situazione con la Prefettura di Genova. Famiglie evacuate in via precauzionale. Il vento forte sta alimentando le fiamme ha scritto su Facebook il presidente della Regione Giovanni Toti. 26 Marzo Mar 2019 0810 26 marzo 2019

Genova, vasto incendio sulle alture di Cogoleto: evacuate abitazioni

[Redazione]

[310x0_1550]Condividi26 marzo 2019Un vasto incendio, alimentato da raffiche di vento da oltre 100 km/h, sta bruciando le alture di Cogoleto, nel ponente di Genova, in localitàCapieso. Sul posto i vigili del fuoco e i volontari. A causa delle fortiraffiche di vento nella notte non è stato possibile usare aerei o elicotteri,per questo è più difficile riuscire a contenere e domare le fiamme. Il fuocosta minacciando le abitazioni di Capieso, per questo si sta provvedendoall'evacuazione delle famiglie residenti. In A10 chiuso il tratto compreso traArenzano e l'inizio della complanare di Savona, in entrambe le direzioni,perche' le fiamme sono "adiacenti alla sede autostradale" spiega il sito diAutostrade. Dall'Aurelia fumo nero e aria irrespirabile. Grande #incendio a #Cogoleto. I Vigili del Fuoco sono sul posto. La Protezione Civile della Liguria è attivata e stiamo monitorando la situazione con la Prefettura di Genova. Famiglie evacuate in via precauzionale. Il vento forte sta alimentando le fiamme. pic.twitter.com/ WU2Pj2J8vv Giovanni Toti (@GiovanniToti) 26 marzo 2019

Maltempo. In arrivo freddo e temporali. Allerta nelle Marche

[Redazione]

La perturbazione arriva dall'Europa del nord. Dopo giorni di primavera piena e caldo, sull'Italia, soprattutto al nord, è in arrivo una perturbazione che porterà pioggia e calo della temperatura [310x0_1553]. Maltempo. Si ribaltano due tir per forte vento: riaperto tratto A2. Masso colpisce rifugio in Cadore. Maltempo, tre giovani dispersi nel Catanese. Maltempo: forte vento, crolla un muro e un albero cade su un'auto. Quattro morti nel Lazio. Italia investita dal maltempo. Conte: 'A febbraio grande piano sicurezza territorio'. Condividi 25 marzo 2019. Chi aveva iniziato il cambio di stagione dovrà aspettare a mettere via cappotti e maglioni. Da domani, infatti, è in arrivo, dal nord Europa, una perturbazione di origine atlantica, che porterà calo delle temperature, vento e pioggia. Il maltempo, secondo le previsioni della Protezione Civile toccherà dal primo pomeriggio di domani, soprattutto il centro nord a partire da Piemonte e Lombardia, per poi scendere sull'Emilia-Romagna, Toscana e Marche. In quest'ultima regione sarà allerta gialla per arrivo di temporali, venti forti e mareggiate lungo le coste. Sulla base delle previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di allerta nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Ricostruzione: inaugurato il polo artigianale a Torrita. La struttura consegnata agli operatori di Amatrice

Inaugurata a Torrita di Amatrice una nuova struttura commerciale, adiacente alla via Salaria. Si estende su una superficie di oltre mille metri quadrati e si compone di 9 locali e di un'area comune

[Redazione]

L'Assessore al Lavoro e alle Politiche per la ricostruzione, Claudio Di Bernardino e l'Assessore allo Sviluppo economico, Commercio e Artigianato, Gian Paolo Manzella, hanno inaugurato questa mattina la nuova struttura per le attività artigiane distrutte dal sisma del 2016 nell'area del Piano di Insediamento Produttivo PIP a Torrita Collegentile, nel comune di Amatrice. La struttura, adiacente a via Salaria, si estende su una superficie di oltre mille metri quadrati e si compone di 9 locali e di un'area comune. Complessivamente il costo per la realizzazione del progetto è stato di 634.700 euro, a cui si aggiungono i contributi per gli arredi dei locali. Questi ultimi sono finanziati per l'80% con i fondi per il terremoto e per il resto in erogazione con risorse regionali. I 9 artigiani che hanno preso possesso dei locali, già prima del terremoto svolgevano attività di falegnameria, lavorazione metalli, impiantistica, assistenza e vendita pneumatici e autoveicoli, e vendita di arredi ed elettrodomestici. Questo nuovo polo ha commentato l'assessore della Regione Lazio Claudio Di Bernardino segna un altro passo compiuto sulla strada della ricostruzione e della ripartenza economica e sociale; il lavoro, inoltre, costituisce uno dei pilastri su cui rifondare un nuovo sviluppo e un nuovo futuro per i territori duramente colpiti dal sisma e anche come deterrente per lo spopolamento. Con la ripartenza delle attività artigianali nell'area PIP di Torrita Collegentile, si compie oggi un altro passo della ripresa dell'economia delle zone colpite dal sisma del 2016. Così l'assessore regionale allo Sviluppo Economico Gian Paolo Manzella a margine dell'incontro. Un processo che abbiamo supportato permettendo a chi aveva un'attività qui danneggiata dal sisma di ripartire e mettendo in campo risorse per attrarre nuovi investimenti. E il territorio ha risposto: gli oltre 12 milioni messi a bando dalla Regione per gli investimenti e i microprestiti hanno generato più di 800 progetti. È un impegno che continua con il bando da 4,2 milioni attualmente in valutazione e con le nuove opportunità che la Regione sta mettendo in campo per le imprese creative, per il credito e per le imprese al femminile e che presentiamo proprio ad Amatrice per aiutare le imprese del cratere ad intercettare queste opportunità. Correlati

Maltempo: attesa la pioggia contro la siccità

[Redazione]

MaltempoMaltempoIl maltempo è atteso come manna dagli agricoltori soprattutto al nord dove in molte zone non piove in modo significativo da mesi ed è caduta durante l'inverno il 50% di acqua in meno ma per essere di sollievo la pioggia deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'arrivo della perturbazione proveniente dal Nord Europa con temporali, forti venti e un netto calo delle temperature al centro nord. A preoccupare è anche il vento che alimenta gli incendi in una situazione in cui per le anomalie climatiche e della siccità è divampato quasi un incendio al giorno in Italia dall'inizio nel 2019 e si contano ben 80 incendi dall'inizio dell'anno con 2.348 ettari bruciati contro gli appena 4 roghi dello stesso periodo del 2018 e 26 ettari devastati. La situazione resa difficile quest'anno dal caldo e dalla siccità che hanno reso secchi i boschi, senza neve le montagne e asciutti i fiumi e i laghi sono compromesse anche le riserve nel terreno, nel momento in cui l'acqua è essenziale per le coltivazioni. In pericolo ci sono infatti le semine primaverili di grano turco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro nei terreni aridi poiché se da un lato il bel tempo ha permesso agli agricoltori di fare le lavorazioni per preparare il terreno alla semina in modo ottimale, non si può dire la stessa cosa per la germinazione dei semi, che può avvenire solo se in presenza di buona umidità del terreno. Allo stato attuale nel nord Italia la situazione è grave come quella del 2017, uno degli anni peggiori del secolo, che ha creato difficoltà anche per gli usi civili nei centri urbani ed è costata 2 miliardi di euro in danni all'agricoltura a causa della siccità che ha tagliato i raccolti delle principali produzioni, dagli ortaggi alla frutta fino al mais, ma anche ai vigneti e al fieno per l'alimentazione del bestiame per la produzione di latte. Sul Po in magra sembra piena estate con il livello idrometrico al Ponte della Becca è di -2,89 metri, come nell'agosto scorso, ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 7% del lago di Como al 14% dell'Iseo fino al 28% del Maggiore secondo l'ultimo monitoraggio della Coldiretti.

In Cina il legno veneto danneggiato dal maltempo

[Redazione]

INCINAIL LEGNO VENETO DANNEGGIATO DAL MALTEMPO Molte aziende cinesi, direttamente o attraverso partner europei, stanno partecipando alle aste per comprare il legname veneto rimasto danneggiato nella tempesta Vaia dello scorso ottobre (foto Ansa), che ha colpito soprattutto le Dolomiti. L'ingresso di questi acquirenti con grande potere d'acquisto sta permettendo di tenere su il prezzo del legname, ha commentato un rappresentante di Veneto agricoltura. I cinesi hanno le capacità logistiche per riempire i container nei boschi per poi spedirli in patria. -tit_org-